



CAMERA DI COMMERCIO
DELL'UMBRIA

Relazione Previsionale e Programmatica 2023

INDICE

| | |
|--|-----------|
| PREMESSA | 2 |
| 1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO | 3 |
| 1.1 Il contesto esterno | 3 |
| 1.1.1 Lo scenario socio-economico regionale | 3 |
| 1.1.2 Il contesto normativo | 6 |
| 1.1.3 Il contesto esterno istituzionale | 8 |
| 1.1.4 L'Azienda Speciale Promocamera..... | 12 |
| 1.2 Il contesto interno | 13 |
| 1.2.1 L'articolazione territoriale | 13 |
| 1.2.2 La struttura organizzativa | 13 |
| 1.2.3 Il patrimonio immobiliare | 15 |
| 2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2023 | 16 |
| 2.1 Ambiti strategici | 16 |
| 2.2 Albero della Performance (sezione strategica) | 18 |
| 2.3 Obiettivi e programmi | 19 |
| 5. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE | 34 |

PREMESSA

La Relazione previsionale e programmatica 2023 aggiorna annualmente il Programma pluriennale di mandato 2021-2025 approvato dall'organo politico e costituisce linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2023 e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025.

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), nella Relazione previsionale e programmatica sono delineate le priorità, le linee strategiche e i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche e ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio e con la specificazione delle finalità che si intendono perseguire.

La stesura della Relazione tiene conto, pertanto, dell'evoluzione normativa in atto e del contesto socio-economico di riferimento, che si inquadra in una fase cruciale e complicata innescata prima dalla pandemia Covid-19 e ora dal conflitto russo-ucraino, con profondi effetti sul sistema sociale e produttivo.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica, l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di promuovere lo sviluppo equo e sostenibile del sistema delle imprese e del territorio di riferimento.

L'aggiornamento del Programma pluriennale di mandato per il 2023 tiene conto della coerenza con **le linee di intervento** strategiche individuate dalla Regione dell'Umbria all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2021-2026 e delle linee di sviluppo del sistema camerale delineate da Unioncamere per il triennio 2022-2024, che prevedono quali assi di intervento la Transizione digitale e tecnologica, la transizione burocratica e la semplificazione, il Credito e la finanza, la Transizione ecologica, l'Internazionalizzazione, il Sostegno alle aggregazioni e collaborazioni tra imprese, la Giustizia alternativa, la legalità nell'economia e la promozione della concorrenza, Giovani, politiche attive del lavoro e nuove imprese, l'Imprenditoria femminile.

Il dimezzamento delle risorse del diritto annuale a partire dal 2017 impone tuttavia una maggiore selettività nella scelta delle linee strategiche di intervento sulle quali concentrare gli interventi.

A completamento del quadro prospettico, vengono individuati alcuni **fattori abilitanti** che saranno funzionali al raggiungimento della mission istituzionale: il rafforzamento delle alleanze, il completamento dei processi di riorganizzazione di tutta la struttura camerale a seguito della fusione tra le due Camere umbre, in un'ottica di allineamento e di semplificazione dei processi, di valorizzazione delle professionalità e di potenziamento delle competenze, il miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali, un sistema di controllo strategico in grado di misurare gli effetti delle politiche e degli interventi intrapresi, la trasparenza e l'integrità, la CRM e la comunicazione.

Propedeutica alla definizione delle linee prioritarie di intervento, è l'**analisi del contesto esterno**, formulata secondo un'ottica economico-sociale, giuridico-normativa e delle relazioni istituzionali in atto, allo scopo di garantire la coerenza delle strategie ai bisogni e alle attese dei portatori di interesse e ai vincoli posti dalla normativa in essere.

L'**analisi del contesto interno** risponde, invece, alla necessità di rendere coerenti le strategie, gli obiettivi ed i programmi operativi, alle risorse di cui si dispone: organizzative, umane, strumentali, digitali ed economiche.

A queste analisi di contesto farà diretto riferimento anche il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, strumento programmatico triennale aggiornato annualmente, che dà avvio al ciclo di gestione della performance, in cui saranno esplicitati, in coerenza con le risorse assegnate, gli obiettivi, gli indicatori e i target, su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. La Relazione Previsionale e Programmatica ne costituisce la prima articolazione, in quanto definisce il livello strategico dell'albero della performance.

Il perseguimento di tali obiettivi strategici si tradurrà poi, all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, nella predisposizione di programmi operativi, da attuare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto socio-economico e delle risorse a disposizione.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto esterno

1.1.1 Lo scenario socio-economico regionale

La situazione economica regionale, resa già critica dalla pandemia Covid-19, si è ulteriormente aggravata a causa delle ripercussioni dovute al conflitto russo-ucraino che tra le altre conseguenze negative, in primis in termini di vite umane, ha comportato una grave situazione dal punto di vista energetico con incrementi esponenziali dei prezzi. Tale circostanza ha provocato una esplosione del tasso di inflazione a danno di famiglie ed imprese per le quali si registra una perdita di competitività rispetto alle imprese appartenenti ad altri stati.

Come noto l'Italia, a differenza di altri paesi europei, ha una scarsa quantità di produzione interna di energia e quindi lo shock energetico risulta impattare in maggior misura sulle realtà produttive nazionali e di conseguenza anche su quelle umbre.

I rincari dovuti all'incremento dei prezzi energetici hanno penalizzato tutti i settori produttivi dall'agroalimentare, all'industria, al commercio fino ai servizi in quanto hanno provocato aumenti consistenti delle materie prime impiegate nei cicli produttivi.

Il PIL italiano, che ha registrato una variazione positiva nella prima metà del 2022, subirà un ribasso tra la fine dell'anno e l'inizio del 2023 per poi recuperare lentamente. La crescita nel 2022 (+3,4%) è già acquisita ed è superiore a quella prevista sei mesi fa. Per il 2023, invece, c'è una forte revisione al ribasso rispetto allo scenario di aprile (-1,6 punti), che porta alla stagnazione in media d'anno.

Al quadro economico congiunturale negativo, si aggiungono alcune debolezze e problemi strutturali che caratterizzano l'Umbria e che la espongono - più di altre realtà territoriali - alle crisi affrontabili nel medio o nel lungo termine:

nel medio termine:

- scarsità di investimenti privati in R&S;
- debole collegamento tra sistema della ricerca e sistema produttivo;
- basso livello di digitalizzazione delle imprese;
- assetti produttivi in settori a minore intensità di R&S;
- insufficiente capacità del sistema produttivo di assorbire e impiegare i laureati e sottoutilizzazione degli istruiti;

– nel lungo termine:

- decremento demografico e invecchiamento della popolazione;
- bassa produttività;
- insufficiente dotazione infrastrutturale nel sistema della mobilità e dei trasporti;
- basso livello di patrimonializzazione delle imprese, misurato dal rapporto mezzi propri su debiti bancari;
- bassa domanda di figure qualificate;
- livelli di remunerazione del lavoro dipendente mediamente più bassi del dato nazionale.

Nel rapporto annuale della Banca d'Italia per la regione Umbria si evidenzia come l'eccezionale rialzo dei prezzi energetici, causato dal conflitto russo-ucraino, ha ridotto i margini economici delle imprese e il potere di acquisto delle famiglie; i rincari sono destinati ad avere riflessi rilevanti sull'economia regionale: il consumo di energia di famiglie e imprese per unità di PIL è infatti tra i più elevati in Italia, pure se si considera solo la parte prodotta con combustibili fossili. Anche l'impatto del blocco delle vendite verso le aree coinvolte nel conflitto dovrebbe essere più marcato rispetto al resto del Paese per l'elevata quota delle esportazioni regionali che vi sono dirette.

Secondo un'analisi del Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere, sul **valore aggiunto** provinciale del 2021 e i confronti con il 2019, Terni e Perugia sono all'ottavo e al nono posto per crescita del valore aggiunto tra il 2019 e il 2021 (rispettivamente 1,9 e 1,83 per cento), Mentre sono in prima e seconda posizione per aumento del valore aggiunto nell'edilizia (+41,94 e +39,85 per cento).; si trovano tra le 22 province italiane (su 107) che hanno superato la crisi causata dal Covid-19 nel 2021. Nell'industria in senso stretto, Perugia è 21esima con una

crescita del 5,21 per cento, Terni al 28esimo con +4,72 per cento. Perugia e Terni sono al secondo e al terzo posto tra le province del Centro. Per i servizi, 15esima Perugia e 18esima Terni, anche se in questo caso il segno è negativo per entrambe (-1,19 Perugia e -1,51 per cento Terni).

Negativa la situazione nell'agricoltura: Terni è 101esima (-10,11 per cento sul 2019) e Perugia 102esima (-10,52 per cento).

L'andamento complessivo del valore aggiunto pro capite 2019-2021 vede Perugia a 24.904,24 euro (52esima come nel 2019) e Terni a 23.030,33 (62esima, migliorando di otto posizioni il 2019).

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, dopo il forte calo registrato nel 2020, lo scorso anno il numero di **occupati** in Umbria è aumentato dell'1,7 per cento. La crescita, iniziata nel secondo trimestre dell'anno, è stata più marcata per la componente maschile e per i giovani fino a 34 anni. La flessione registrata tra gli autonomi (-3,5 per cento) è stata che bilanciata dall'aumento del numero di lavoratori dipendenti (3,4). Tra i settori produttivi si è intensificata la crescita degli occupati nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Il tasso di occupazione è cresciuto di oltre un punto percentuale, al 64,4%, un valore prossimo a quello registrato prima della pandemia. In base ai dati delle comunicazioni obbligatorie forniti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nel 2021 il saldo tra assunzioni e cessazioni di lavoratori dipendenti è risultato positivo (oltre 6.500 unità), riflettendo principalmente la dinamica dei rapporti a tempo determinato. I saldi sono stati più consistenti per le aziende operanti nei settori delle costruzioni e dei servizi, in particolare quelli turistici. Le attivazioni nette a tempo indeterminato si sono ridotte di un terzo rispetto al 2019, pur rimanendo positive per quasi 3.000 unità; la lieve ripresa delle assunzioni si è accompagnata a un sensibile incremento delle cessazioni, trainate dalle dimissioni volontarie e tornate quasi sui livelli antecedenti la pandemia.

Nei primi quattro mesi del 2022 è proseguita la crescita del numero delle posizioni lavorative complessive. Le attivazioni nette sono risultate positive per oltre 2.500 unità (erano circa 1.200 nello stesso periodo del 2021). L'aumento ha interessato anche i contratti a tempo indeterminato.

Se consideriamo il **decremento demografico**, l'Umbria rispetto all'Italia ha registrato dal 1° gennaio 2012 al 1° gennaio 2022 una diminuzione del -3,46% a fronte di un decremento a livello paese pari a -1,86%.

Tale fenomeno può produrre effetti molto rilevanti sulla crescita economica e avere un impatto negativo sulla produttività, considerando ovviamente il costante innalzamento del livello di invecchiamento della popolazione.

Da tempo in Umbria assistiamo all'aumento della speranza di vita media e ad una diminuzione delle nascite con conseguente riduzione della popolazione in età lavorativa rispetto a quella più anziana che invece aumenta. Il fenomeno incide sulla tenuta in generale del sistema del welfare (politiche previdenziali, sanitarie e socio-assistenziali) e indirettamente sulla produttività del lavoro condizionata da elementi legati all'organizzazione dei processi produttivi e al grado di innovazione e competitività delle imprese e dei lavoratori.

Sarà necessario puntare su politiche volte a limitare il calo demografico, ad una maggiore partecipazione femminile e dei giovani al mondo del lavoro, a favorire la conciliazione lavoro e famiglia, per incidere sulla produttività del lavoro e sostenere in generale la crescita economica della regione.

I DATI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

| | | Variaz. 2020/2021 |
|-----------------------------------|-----------|-------------------|
| SUPERFICIE | 8.456 KMQ | |
| N° COMUNI | 92 | |
| POPOLAZIONE RESIDENTE (anno 2021) | 865.452 | -0,5% |
| di cui Popolazione straniera | 92.537 | +0,1% |
| N° OCCUPATI (anno 2021) | 354.000 | 1,7% |
| N° DISOCCUPATI (anno 2019) | 25.000 | -20,4% |
| TASSO DISOCCUPAZIONE | 6,8% | - 1,7 punti |

| COMMERCIO INTERNAZIONALE | | Variaz. 2020/2021 |
|------------------------------|-----------|-------------------|
| FATTURATO EXPORT (anno 2021) | 4,688 MLD | +23,4% |
| VALORE IMPORTAZIONI | 3,485 MLD | +39,7% |

| TURISMO | | Variaz. 2021/2022 |
|-------------------------------------|-----------|-------------------|
| PRESENZE TURISTICHE (GENN-AGO 2022) | 4,372 MLN | +47% |
| PERMANENZA MEDIA | | |
| - Strutture alberghiere | 2,16 gg. | +4,8% |
| - Strutture extralberghiere | 3,44 gg. | -3,3% |
| INDICE MEDIO DI UTILIZZO (2021) | | |
| - Strutture alberghiere | 25,2% | +40,5% |
| - Strutture extralberghiere | 11,2% | +29,2% |

LA DEMOGRAFIA DELLE IMRESE

| NATI-MORTALITA' IMPRESE | | Variaz. Il trim.2020/2022 |
|-------------------------|---------|---------------------------|
| ISCRIZIONI | + 1.124 | - 11,1% (ITALIA -7,3%) |
| CANCELLAZIONI | + 729 | - 4,3% (ITALIA +10,2%) |

IMPRESE ATTIVE: 80.431 (+ 0,3%)

| INDIVIDUALI | SOCIETA' DI PERSONE | SOCIETA' DI CAPITALE | COOP/CONSORZI/ALTRO |
|----------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| 46.196 (57,5%) | 14.267 (17,7%) | 18.093 (22,5%) | 1.875 (2,3%) |
| -0,9% | -1,1% | + 4,4% | +2,4% |

IMPRESE ATTIVE: 80.431 (+ 0,3%)

| AGRICOLTURA | MANIFATTURA | COSTRUZIONI | COMMERCIO | TURISMO | SERVIZI |
|--------------|-------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| 16.362 (20%) | 7.333 (9%) | 10.994 (14%) | 19.218 (24%) | 5.654 (7%) | 20.870 (26%) |
| (-0,9%) | (-0,6%) | (+1,2%) | (-0,8%) | (+0,1%) | (+1,9%) |

IMPRESE ATTIVE: 80.431 (+0,3%)

| FEMMINILI | GIOVANILI | STRANIERE |
|----------------|--------------|---------------|
| 20.559 (25,6%) | 5.963 (7,4%) | 8.552 (10,6%) |
| (+0,1%) | (-2,6%) | (+3,7%) |

1.1.2 Il contesto normativo

LA RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE

Gli anni trascorsi sono stati caratterizzati da una profonda rivisitazione delle CCIAA e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma che ha portato al riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento, è iniziato con il D.L. 90/2014 che prevede il taglio della principale voce di ricavo camerale - il diritto annuale – realizzatosi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime, imponendo una maggiore selettività nelle linee strategiche di intervento.

Il D.lgs 219/2016 ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo di Camere di Commercio a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle Aziende speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

Il successivo Decreto MiSE 16 febbraio 2018 è stato approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale (cd. Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219/2016), con particolare riguardo alla riduzione del numero di Camere di Commercio da 105 a non più di 60, che ha inserito la Camera di Perugia, unitamente a quella di Terni, tra le Camere oggetto di accorpamento.

Infine, con il D.M. 7 marzo 2019, cd. «decreto servizi», è stato ridefinito il paniere di attività del Sistema camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

INTERVENTI NORMATIVI RECENTI

Di particolare impatto per la gestione dell'ente camerale si ricordano:

- il **D. Lgs. 3 settembre 2020, n.116** che, in attuazione della Direttiva (UE) 2018/851, introduce diverse novità nel Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs.n.152/2006 e che impatteranno notevolmente sui diversi processi presidiati dalla CCIAA in ambito ambientale. In particolare, per quanto riguarda l'Albo Gestori Ambientali, nel 2023 dovrebbe entrare in vigore il RENTRI (Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti). In data 29.9.2022 è stato pubblicato sul sito della Commissione Europea – TRIS lo schema di decreto RENTRI (Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti). A partire dal 29.9.2022 decorrono i 90 giorni del periodo sospensivo (che termina il 30 dicembre 2022) entro i quali la CE o altri Stati membri possono esprimere un parere circostanziato sullo schema di decreto legislativo italiano. In questi tre mesi, lo Stato italiano non può dar seguito al decreto; decorso tale termine, se la CE non chiederà maggiori approfondimenti, verrà dato il nulla osta a procedere. L'art. 188-bis del D. Lgs 152/2006, nell'attuale formulazione, prevede che il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti si compone delle procedure e degli strumenti che devono essere integrati nel nuovo sistema informativo RENTRI, gestito presso la competente struttura organizzativa del Ministero dell'Ambiente, ora Ministero della Transizione Ecologica, e che tale struttura verrà supportata tecnicamente dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali, sulla base di modalità operative stabilite da una regolamentazione ministeriale.

Secondo l'art 11 comma 2 dello schema di regolamento in consultazione “ Le Sezioni Regionali presso le Camere di Commercio assicurano la gestione dei rapporti con gli utenti del RENTRI e l'organizzazione di adeguate attività di formazione e informazione, la gestione delle procedure applicative relative all'iscrizione e alla verifica dei pagamenti, integrate nella piattaforma telematica dell'Albo nazionale gestori ambientali”.

- **il D.L. 16 luglio 2020 n.76, convertito in L.120/2020** (Decreto Semplificazioni) che:

- all'art.37 stabilisce la definitiva entrata a regime dell'obbligo di comunicare al Registro delle Imprese un domicilio digitale attivo, che, nel medio periodo, avrà anche conseguenze positive sulle notifiche delle ordinanze–ingiuntive in quanto potranno essere effettuate mediante posta elettronica certificata. È tuttavia prevedibile che tale beneficio non sarà immediato e dipenderà da come le imprese risponderanno al citato obbligo;

- all'art 40 rubricato “Semplificazione delle procedure di cancellazione dal Registro delle Imprese e dall’Albo degli enti cooperativi”, ha introdotto diverse novità di impatto per il Registro delle Imprese, intervenendo sulle procedure di cancellazione dal Registro delle Imprese e dall’Albo degli enti cooperativi (comma 2), sulla cancellazione dalla sezione speciale delle start-up innovative (commi 9 e 10) e sulla cancellazione volontaria delle società di capitali. In sede di conversione è stata, tra le altre, apportata una modifica all’art.2495 c.c., stabilendo che, in caso di mancata opposizione al bilancio finale di liquidazione, ovvero in caso di approvazione del bilancio, se i liquidatori non provvedono tempestivamente (entro 5 giorni) a chiedere la cancellazione della società, sarà il Conservatore a disporla con proprio atto, se non ha ricevuto dal cancelliere notizie di opposizioni. Tale novità procedurale ovviamente impone la necessità di accordi con i Tribunali, potenziando ulteriormente l’utilizzo dei canali di comunicazione on line.

- **Il D.M. 11 marzo 2022 n.55**, che dà disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva. Il D. Lgs n.231/2007 impone che, in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, ai soggetti interessati l’obbligo di comunicazione dei dati sulla titolarità effettiva al Registro delle Imprese, identificato dal legislatore come Registro ufficiale dei dati delle informazioni del Titolare Effettivo. Secondo il D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017 il Titolare Effettivo è la persona fisica che realizza un’operazione o un’attività oppure, nel caso di entità giuridica, chi come persona fisica, in ultima istanza, la possiede o controlla o ne è beneficiaria. A breve dovrebbero essere emanati i decreti ministeriali attuativi e diventerà dunque obbligatoria la comunicazione del Titolare Effettivo per imprese con personalità giuridica, persone giuridiche private, Trust e Istituti giuridici affini al Trust. La Titoralità effettiva delle imprese andrà comunicata attraverso l’invio di una pratica telematica al Registro delle Imprese firmata esclusivamente in forma digitale dagli amministratori.

- **la riforma Cartabia**, che entrerà in vigore all’inizio del 2023 e che in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, prevede significativi incentivi al ricorso alle forme alternative di giustizia e in particolare alla mediazione, con l’estensione del ricorso alla mediazione, in via preventiva e quale condizione di procedibilità, ad alcune materie e, più precisamente, in materia di contratti di associazione in partecipazione, di consorzio, di franchising, di opera, di rete, di somministrazione, di società di persone e di subfornitura.

- **D.L. 24 agosto 2021 n.118**, che introduce lo strumento della Composizione negoziata per la soluzione della crisi d’impresa, con la finalità principale di mettere in condizione le imprese di poter rilevare tempestivamente, anche attraverso opportuni indicatori, un potenziale stato di crisi prima che possa giungere allo stadio di “insolvenza irreversibile”, con l’intento quindi di individuare un possibile percorso di risanamento dell’impresa, salvaguardando l’occupazione e gli asset produttivi dell’azienda. La nuova procedura ha un carattere esclusivamente volontario e stragiudiziale per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario. Le Camere di commercio sono chiamate a contribuire al nuovo servizio, con particolare riferimento sia alla Piattaforma telematica nazionale, che rappresenta il perno delle nuove procedure, che alla diffusione di queste ultime presso le imprese con il coinvolgimento degli Ordini professionali e delle Associazioni di categoria.

- **il CCNL 2019-2021 comparto Funzioni Locali**: alla pre-intesa, sottoscritta il 4 agosto 2022, seguirà la firma definitiva dell’accordo tra la fine del 2022 e l’inizio del 2023. Pertanto nel 2023 l’Ente sarà impegnato nell’applicazione della revisione del sistema di classificazione del personale, nella riqualificazione e valorizzazione delle professionalità con la definizione dei nuovi profili professionali, nella regolamentazione e applicazione della nuova disciplina del lavoro a distanza (lavoro a distanza e lavoro da remoto), individuando

un modello di lavoro agile (previsto dalla legge 81/2017) coerente, sostenibile e condiviso che preveda una finalità riconducibile alla valorizzazione del personale, al miglioramento del benessere organizzativo, alla crescita in termini qualitativi dei servizi resi, in funzione delle scelte strategiche ed operative definite in fase di programmazione.

- **D. Lgs. 27 giugno 2022 n. 104:** introduce novità in attuazione della direttiva UE 2019/1152 relativa a condizioni di lavoro trasparenti volte ad innalzare i livelli di tutela dei lavoratori e obblighi informativi specifici relativi ai congedi, alla retribuzione, all'orario di lavoro e alla previdenza ed assistenza.
- **Testo unico sui concorsi:** il provvedimento, attualmente approvato dal Consiglio dei Ministri, riscrive il testo unico sui concorsi finora in vigore (Dpr 487/1994), rappresentando così uno dei cardini della riforma del lavoro pubblico prevista dal Pnrr, in particolare dalla milestone M1C1-56, insieme alle linee guida sui profili professionali, a quelle sull'accesso alla dirigenza e sulla parità di genere e ai provvedimenti relativi al funzionamento del portale InPA. Per questa sua complessità, il decreto costituisce una delle principali misure attuative della riforma del pubblico impiego previste dalla M1C1-58, da portare a termine entro il 30 giugno 2023. Le novità del Dpr in sintesi sono:
 - Aggiornata e semplificata la disciplina in materia di accesso agli impieghi delle pubbliche amministrazioni, adeguandola alle riforme introdotte nel pubblico impiego e a quelle di efficientamento, digitalizzazione, velocizzazione e razionalizzazione nello svolgimento delle procedure concorsuali.
 - Digitalizzazione delle procedure in tutte le fasi di concorso, eliminando per sempre "carta e penna": accesso alla procedura, svolgimento delle prove, nomina delle commissioni, pubblicazione delle comunicazioni, svolgimento dei concorsi unici, assunzione in servizio. In questo modo si completa il processo di riforma del reclutamento avviato con i Decreti legge 44/2021, 80/2021 e 36/2022 e viene garantita piena coerenza delle procedure con le innovazioni introdotte con il portale "InPA". Dal 1° luglio scorso, infatti, le amministrazioni centrali e le autorità indipendenti possono pubblicare i propri bandi di concorso su InPA, per le assunzioni di personale a tempo indeterminato e determinato. Dal 1° novembre 2022, invece, la pubblicazione sul portale InPA diventerà obbligatoria, e sarà estesa anche a Regioni ed enti locali, mentre dall'anno prossimo non sarà più obbligatorio pubblicare i bandi in Gazzetta Ufficiale.
 - Nuove, concrete e innovative misure a tutela della parità di genere e dei soggetti in situazioni di svantaggio in attuazione del DL 36/2022. Queste misure sono finalizzate alla rimozione degli ostacoli alla partecipazione ai concorsi per le donne in gravidanza o allattamento e per coloro che si trovino in situazioni di svantaggio (Dsa), in termini coerenti con le linee guida sulla parità di genere in corso di adozione da parte del Dipartimento della funzione pubblica e del Dipartimento per le pari opportunità.
 - Rimodulazione dei meccanismi di riserva e dei titoli di preferenza rispetto al nuovo contesto e alla salvaguardia della parità di genere. Valorizzata l'appartenenza al genere meno rappresentato nell'amministrazione in relazione alla qualifica per la quale il candidato ha partecipato, a parità, ovviamente di titoli e merito e a determinate condizioni.
 - Abrogazione delle norme obsolete o incompatibili con la riforma del reclutamento.
- Si ricorda infine la cornice normativa articolata e complessa, soggetta a frequenti interventi da parte del legislatore, in materia di contratti pubblici, di riduzione della spesa per i consumi intermedi e di tracciabilità dei flussi finanziari.

1.1.3 Il contesto esterno istituzionale

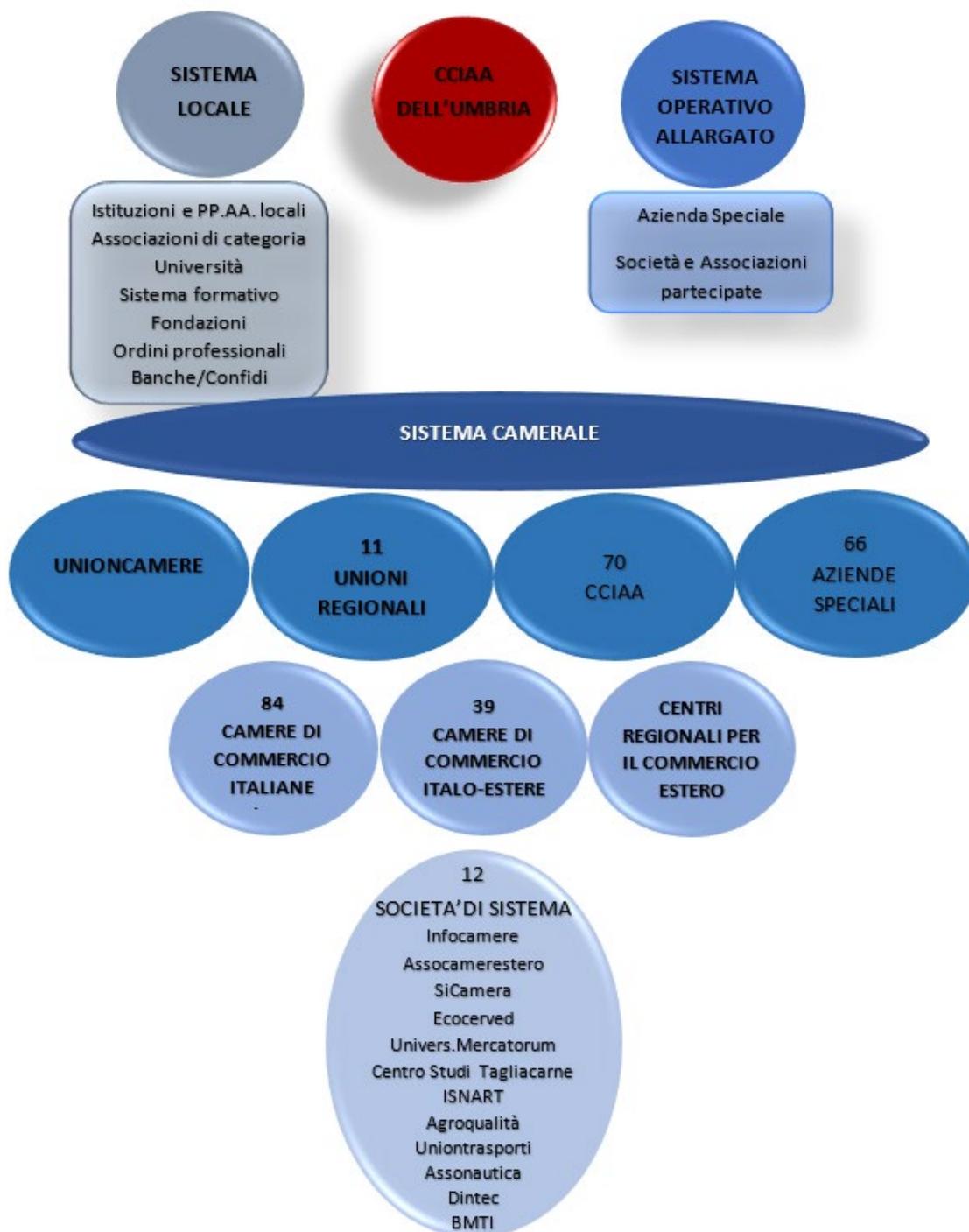
Per loro stessa natura, le Camere di Commercio sono un nodo connesso con una rete istituzionale più ampia. In particolare, nell'ambito del sistema camerale, la Camera si pone in relazione con le altre Camere di Commercio, con l'Unioncamere e con le Agenzie di sistema, condividendone missione, visione, strategie e progetti.

Le azioni dell'ente camerale si collocano inoltre all'interno del sistema locale regionale, attraverso la partecipazione ad iniziative da realizzare spesso in partenariato con altri soggetti istituzionali pubblici (Regione, Comuni, Università, Enti strumentali, ecc.) o privati (Associazioni di categoria, banche, fondazioni, associazioni, ordini professionali, ecc.), impegnati a sostenere e sviluppare il sistema imprenditoriale della circoscrizione territoriale di competenza. Per alcune attività la stessa riforma del sistema camerale impone la

loro realizzazione in convenzione con soggetti pubblici o privati. Tali rapporti sono finalizzati a produrre, attraverso la più efficace allocazione delle risorse, un effetto leva sui risultati ottenibili da ciascun attore economico.

Infine, su alcune delle funzioni attribuite dalla riforma del sistema camerale – Digitalizzazione delle imprese, Orientamento al lavoro e alle professioni, Turismo e Cultura, Internazionalizzazione delle imprese – viene realizzata una programmazione a livello di sistema camerale nazionale.

In un contesto sempre più mutevole e complesso e caratterizzato da risorse economiche sempre più scarse, la Camera di Commercio, così come le altre pubbliche amministrazioni, dovrà essere sempre più orientata verso una dimensione esterna e meno autoreferenziale, una dimensione in cui le performance superano i confini organizzativi e dove la capacità di contribuire allo sviluppo equo e sostenibile del territorio e delle imprese dipenderà dalle interazioni tra diversi attori, pubblici e privati, per poter amplificare gli impatti generati sui territori e perseguire con successo la propria *mission* istituzionale.

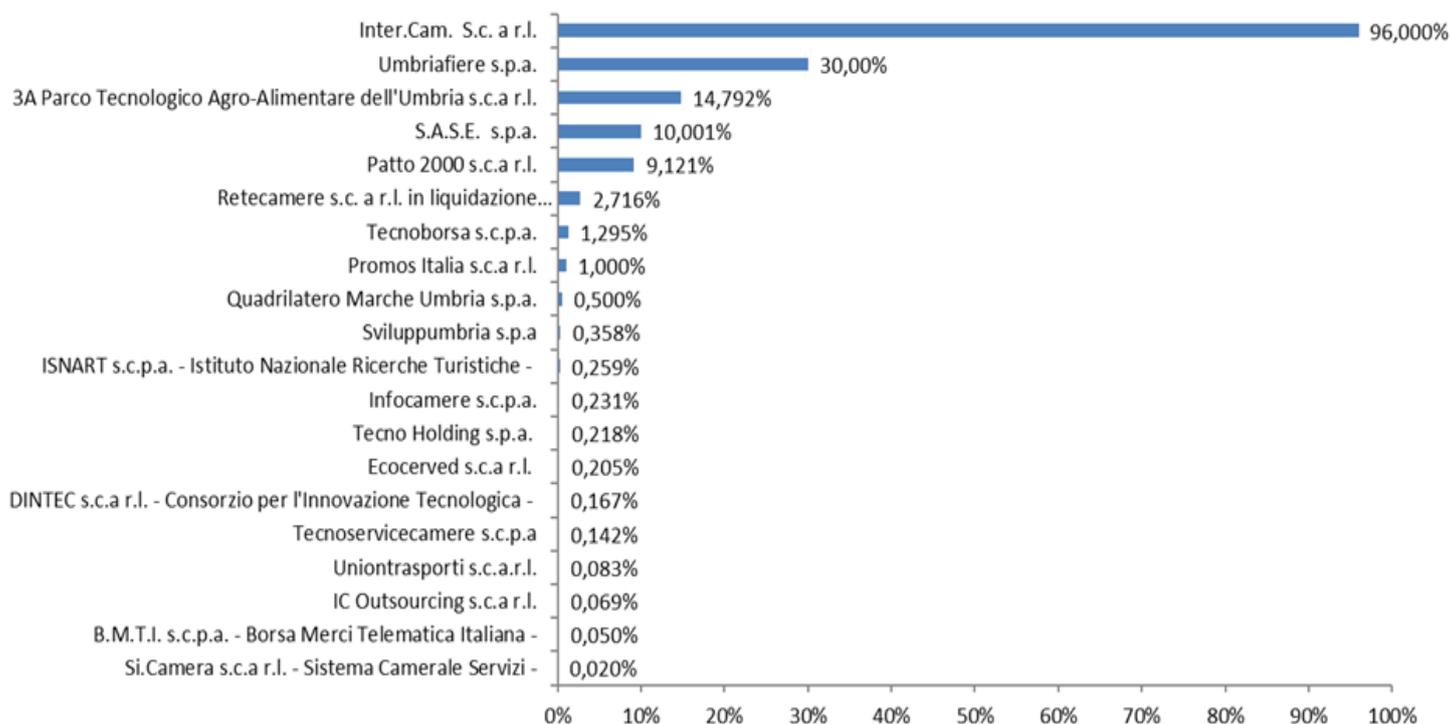


Di seguito l'elenco delle **partecipazioni** detenute dalla Camera di Commercio dell'Umbria.

La razionalizzazione del sistema delle partecipazioni deve necessariamente tener conto del nuovo assetto organizzativo, del quadro normativo e funzionale definito con la riforma del sistema camerale e della definizione dei servizi elencati nel Decreto Ministeriale del 7/3/2019.

| Riepilogo partecipazioni situazione aggiornata al 7/10/2022 | Capitale Sociale | Valore nominale della partecipazione | quota % del capitale posseduto |
|--|-------------------------|---|---------------------------------------|
| INFRASTRUTTURE | | | |
| S.A.S.E. s.p.a. | 1.182.771,85 | 118.290,39 | 10,001% |
| Quadrilatero Marche Umbria s.p.a. | 50.000.000,00 | 250.000,00 | 0,500% |
| TOTALE INFRASTRUTTURE | | 368.290,39 | |
| SISTEMA CAMERALE | | | |
| Inter.Cam. S.c. a r.l. | 50.000,00 | 48.000,00 | 96,000% |
| Retecamere s.c. a r.l. in liquidazione (dal 12/9/2013) | 242.356,34 | 6.583,49 | 2,716% |
| Tecnoborsa s.c.p.a. | 1.377.067,00 | 17.831,00 | 1,295% |
| Promos Italia s.c.a r.l. | 2.000.000,00 | 20.000,00 | 1,000% |
| ISNART s.c.p.a. - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche | 292.184,00 | 756,00 | 0,259% |
| Infocamere s.c.p.a. | 17.670.000,00 | 40.864,20 | 0,231% |
| Tecno Holding s.p.a. | 25.000.000,00 | 54.523,32 | 0,218% |
| Ecocerved s.c.a r.l. | 2.500.000,00 | 5.117,12 | 0,205% |
| DINTEC s.c.a r.l. - Consorzio per l'Innovazione Tecnologica | 551.473,09 | 921,65 | 0,167% |
| Tecnoservicecamere s.c.p.a | 1.318.941,00 | 1.871,48 | 0,142% |
| Uniontrasporti s.c.a.r.l. | 389.041,22 | 322,94 | 0,083% |
| IC Outsourcing s.c.a r.l. | 372.000,00 | 258,24 | 0,069% |
| B.M.T.I. s.c.p.a. - Borsa Merci Telematica Italiana | 2.387.372,16 | 1.198,48 | 0,050% |
| Si.Camera s.c.a r.l. - Sistema Camerale Servizi | 4.009.935,00 | 793,00 | 0,020% |
| TOTALE SISTEMA CAMERALE | | 199.040,92 | |
| ALTRI SERVIZI | | | |
| Umbriafiere s.p.a. | 284.742,96 | 85.412,5 | 30,000% |
| 3A Parco Tecnologico Agro-Alimentare dell'Umbria scarl | 286.213,20 | 42.335,28 | 14,792% |
| Patto 2000 s.c.a r.l. | 55.584,34 | 5.070,04 | 9,121% |
| Sviluppumbria s.p.a | 5.801.403,00 | 20.753,94 | 0,358% |
| TOTALE ALTRI SERVIZI | | 153.571,82 | |
| TOTALE PARTECIPAZIONI | | 720.903,13 | |

**Quota di partecipazione al capitale sociale
(in percentuale)**



Di seguito si riporta l'elenco delle società di sistema per le quali le norme statutarie prevedono il versamento annuale di un contributo consortile:

| Società del sistema camerale | Contributo consortile 2022 |
|-------------------------------------|-----------------------------------|
| INFOCAMERE SCPA | 79.951,00 |
| TECNOBORSA SPA | 14.012,00 |
| ISNART SCPA | 3.000,00 |
| Totale contributi consortili | 96.963,00 |

Oltre al sistema delle partecipazioni societarie sopra illustrato, la Camera è a vario titolo rappresentata in altri organismi associativi, fondazioni e comitati che svolgono attività compatibili con il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Per semplicità di esposizione si riporta di seguito l'elenco delle associazioni alle quali l'ente versa un contributo annuale a sostegno delle attività:

| Associazioni | Quota associativa 2022 |
|--|-----------------------------------|
| UMBRIA CONTRO L'USURA | 25.000,00 |
| MIRABILIA NETWORK | 12.000,00 |
| ASSOCIAZIONE LA VIA DEL CIOCCOLATO | 5.000,00 |
| NEMETRIA | 5.000,00 |
| FONDAZIONE ALESSANDRO CASAGRANDE | 4.000,00 |
| ASSOCIAZIONE MOSTRA MERCATO MACCHINE AGRICOLE COLLINARI | 3.615,00 |
| GAL TERNANO | 3.000,00 |
| ASSONAUTICA | 2.600,00 |
| ASS. NAZIONALE CITTA' DELL'OLIO | 2.150,00 |
| GAL TRASIMENO | 1.500,00 |
| ACCADEMIA NAZIONALE DELL'OLIVO | 1.000,00 |
| ASS. STRADA DEI VINI ETRUSCO-ROMANA | 600,00 |
| ORG. NAZ. ASSAGGIATORI OLIO | 516,46 |
| ASS. STRADA DELL'OLIO | 516,00 |
| Totale quote associative | 66.497,46 |

1.1.4 L'Azienda Speciale Promocamera

La CCIAA dell'Umbria opera anche attraverso un'Azienda speciale al fine di promuovere l'economia locale e supportare le imprese.

L'Azienda Speciale Promocamera promuove e gestisce alcuni progetti per la promozione del territorio, la valorizzazione delle produzioni tipiche e il sostegno all'imprenditorialità attraverso l'informazione e l'orientamento alla creazione d'impresa, la promozione della partecipazione giovanile e femminile al mondo dell'impresa e per la gestione delle strutture congressuali ed espositive della Camera di Commercio (Centro Congressi, Centro Servizi Galeazzo Alessi, centro borsistico e altre strutture).

Collabora inoltre con gli uffici camerali nella realizzazione di alcuni progetti.

A seguito della fusione tra i due enti camerali, prosegue il riposizionamento strategico dell'Azienda Speciale Promocamera in un'ottica di sviluppo e di operatività a livello regionale.

| L'Azienda Speciale: dati dimensionali | | |
|--|-------------------|-------------------------------------|
| Nome | Dipendenti | Contributo annuale CCIAA |
| PROMOCAMERA | 6 | 400.000,00 |

1.2 Il contesto interno

1.2.1 L'articolazione territoriale

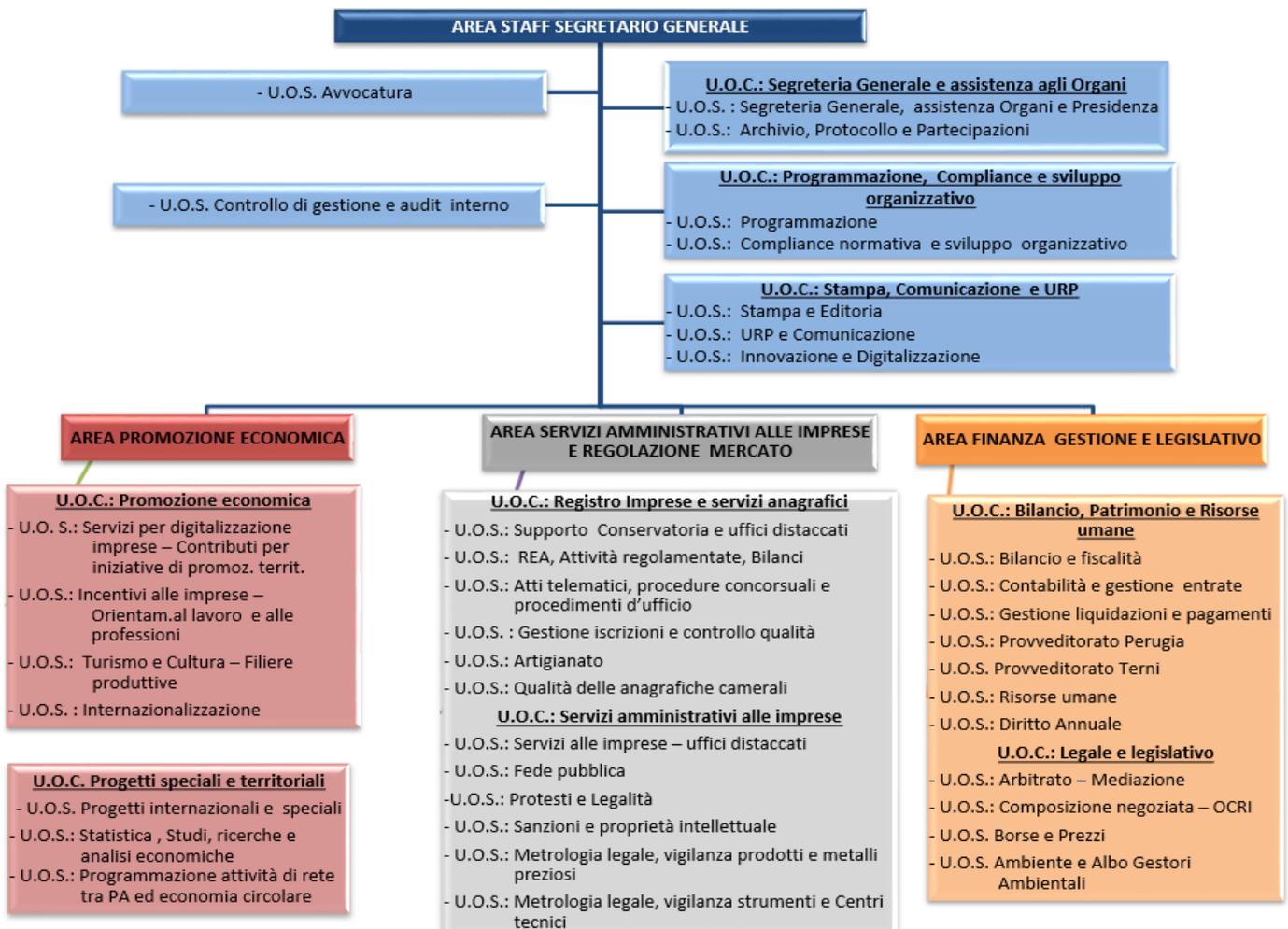
A livello territoriale, la CCIAA dell'Umbria ha due sedi: la sede legale a Perugia e una sede a Terni, oltre a due uffici distaccati, uno a Foligno e uno a Città di Castello.

| | Città | Indirizzo |
|----------------------|-------------------|--|
| Sede legale | Perugia | Viale Cacciatori delle Alpi |
| Sede | Terni | Largo Don Minzoni |
| Ufficio distaccato 1 | Città di Castello | Via Vittorini, Località Cerbara, presso Centro Polifunzionale, Città di Castello |
| Ufficio distaccato 2 | Foligno | Piazza San Francesco (locali ex Tribunale) 06034 Foligno |

1.2.2 La struttura organizzativa

La Camera di Commercio dell'Umbria conta attualmente **75 dipendenti camerali** (46 donne e 29 uomini), di cui un Segretario Generale, due dirigenti e una unità in comando. Di questi, 51 sono in servizio presso la sede di Perugia e 24 a Terni.

L'attuale organizzazione che garantisce, nelle more della definizione della macro organizzazione dell'Ente da parte della Giunta camerale e della micro organizzazione da parte della dirigenza, la continuità dell'azione amministrativa e dei servizi all'utenza, prevede al momento l'articolazione su tre aree dirigenziali, oltre all'Area di Staff facente capo al Segretario Generale: Area Finanza, Gestione e Legislativo, Area Servizi Amministrativi alle Imprese e Regolazione del Mercato, Area Promozione Economica.



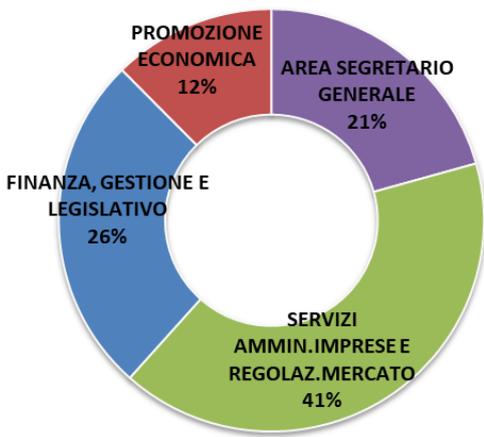
DIPENDENTI CAMERALI PER ETA' ANAGRAFICA

| Fascia di età | F | M | Totale |
|--------------------|----|----|--------|
| 30-40 | 1 | 1 | 2 |
| 40-50 | 3 | 3 | 6 |
| 50-60 | 38 | 20 | 58 |
| oltre 60 | 4 | 5 | 9 |
| Totale complessivo | 46 | 29 | 75 |

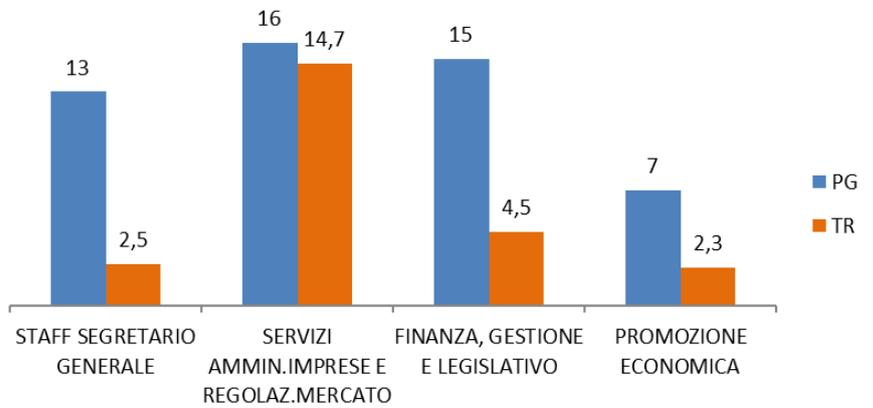
DIPENDENTI CAMERALI PER ANZIANITA' DI SERVIZIO

| Fascia di anzianità | F | M | Totale |
|---------------------|----|----|--------|
| 0-5 anni | 1 | 2 | 3 |
| 11-15 anni | 3 | | 3 |
| 16-20 anni | | 1 | 1 |
| 21-25 anni | 6 | 10 | 16 |
| 26-30 anni | 25 | 10 | 35 |
| 31-35 anni | 11 | 4 | 15 |
| 36-40 anni | | 2 | 2 |
| Totale complessivo | 46 | 29 | 75 |

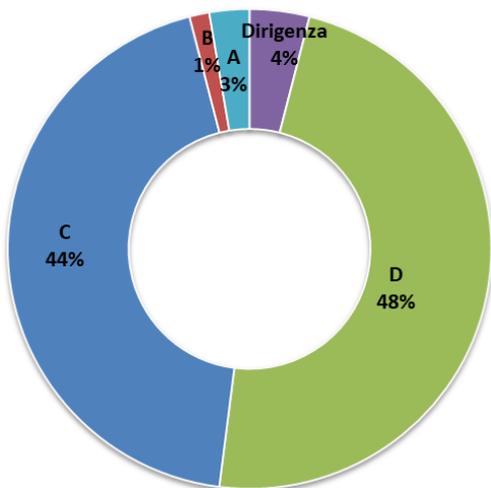
**Dipendenti CCIAA dell'Umbria
Distribuzione per Area Dirigenziale**



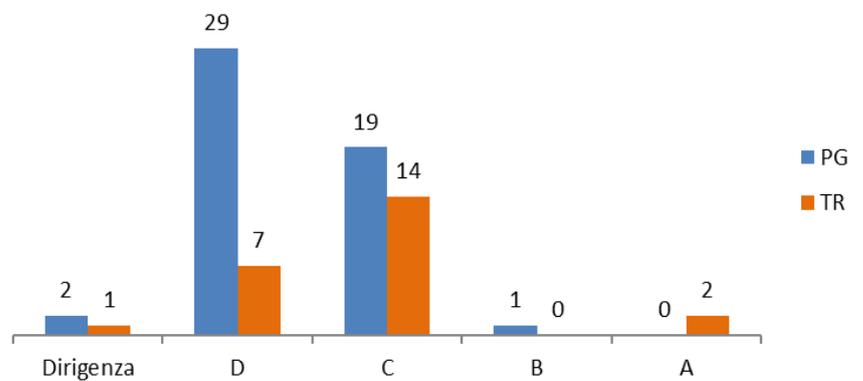
**Personale camerale CCIAA Umbria
per Area dirigenziale e sede**



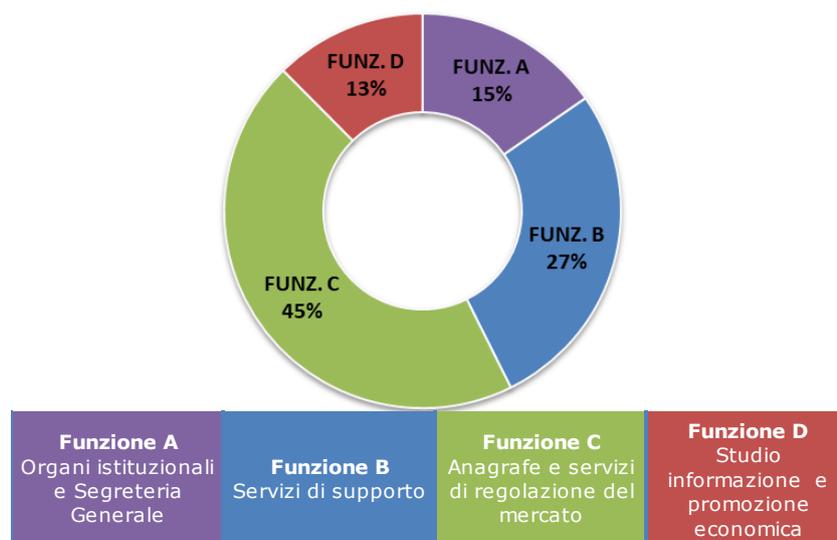
**Dipendenti CCIAA dell'Umbria
Distribuzione per Categoria giuridica**



**Personale camerale CCIAA Umbria
per Categoria e sede**



Dipendenti CCIAA dell'Umbria Distribuzione per Funzione Istituzionale



Il 2023 sarà l'anno in cui verrà rideterminata la dotazione organica e definita la nuova organizzazione della Camera di Commercio dell'Umbria e i fabbisogni di personale, funzionali alle scelte strategiche della nuova governance, alla luce delle competenze richieste e del nuovo assetto organizzativo che verrà definito.

Dai dati emerge che quasi il 90% del personale ha oltre 50 anni di età e quasi un quarto ha oltre 30 anni di anzianità di servizio. Se a questo si aggiunge la progressiva riduzione del personale in servizio per pensionamenti e processi di mobilità a cui non ha fatto seguito l'attivazione di procedure di reclutamento, emerge la necessità di incrementare la presenza di collaboratori giovani.

1.2.3 Il patrimonio immobiliare

A seguito della fusione delle due Camere di Commercio umbre saranno necessari interventi pianificati di razionalizzazione, anche, se necessario, di dismissione, qualora ritenuti funzionali al miglioramento dell'efficienza e dell'economicità nell'utilizzo degli spazi. Dovrà inoltre essere data attuazione al piano di interventi di manutenzioni straordinarie.

La tabella che segue riepiloga gli immobili di proprietà.

| IMMOBILI DI PROPRIETA' C.C.I.A.A. DELL'UMBRIA - UBICAZIONE | UTILIZZO ATTUALE | SUPERFICIE TOTALE (MQ) | SUPERFICIE UFFICI (MQ) | IN COMODATO (MQ) | ALTRI USI | IN LOCAZIONE |
|---|---|------------------------|------------------------|------------------|-----------|--------------|
| Via cacciatori delle Alpi, 42 - Perugia | sede Perugia - uffici | 12631 | 3908 | 200 | 7965 | - |
| Via Catanelli, 70 Ponte San Giovanni - Perugia | - in locazione parziale a Confagricoltura Umbria - magazzini/archivi/depositi | 3026 | - | - | 775 | 2251 |
| Centro Servizi Galeazzo Alessi - Via Mazzini, 9 - Perugia | centro espositivo e conferenze | 607 | - | - | 607 | - |
| Via A. Migliorati, Loc.tà S.Andrea delle Fratte S.Sisto - Perugia | magazzino/archivi | 690 | - | - | 690 | - |
| Largo Don Minzoni - Terni | sede Terni - uffici | 3570 | 3570 | | | |
| Via Muratori - Terni | magazzino/archivi | 540 | | | 223 | |
| VIA Salvatori 1/H - ORVIETO | sede distaccata | 180 | 130 | | 50 | |

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2023

Si definiscono di seguito gli ambiti strategici e i relativi obiettivi strategici da raggiungere, nei prossimi tre anni, declinati sulla base delle priorità individuate nel Programma pluriennale di mandato 2021-2025 dell'ente.

Per ciascun ambito strategico sono individuati gli obiettivi strategici, in coerenza con le linee prioritarie di indirizzo elaborate dall'organo politico.

All'interno di ciascun obiettivo strategico, saranno successivamente individuati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 anche gli obiettivi operativi, secondo una logica verticale che orienta la realizzazione delle attività e dei servizi in portafoglio, così che ciascuno nel proprio ambito possa concorrere all'attuazione della strategia.

2.1 Ambiti strategici

In linea con le priorità individuate nel Programma pluriennale di mandato, la pianificazione della Camera di Commercio dell'Umbria per il triennio successivo fa riferimento a tre ambiti strategici che saranno riportati nel P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) 2023-2025:



AMBITO STRATEGICO 1 - SVILUPPO DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

Missione (ex D.M. 27/03/2013): 011 - Competitività e sviluppo imprese

Descrizione: un'efficace **promozione del territorio** passa da una chiara identificazione della sua identità. Il territorio regionale è carente di questo fattore imprescindibile ed è per questo che occorre intervenire con progettualità volte a valorizzare le sue peculiarità/potenzialità. Occorre **potenziare** da un lato **l'attrattività territoriale attraverso la qualificazione dei prodotti e delle aziende** e dall'altro definire e sostenere politiche di **valorizzazione delle risorse culturali, ambientali, enogastronomiche, artigianali e del patrimonio turistico** che si collochino al centro delle strategie di sviluppo locale condivise dal network degli enti e degli organismi competenti, in primis la Regione dell'Umbria.

Lo sviluppo delle imprese passa attraverso il **sostegno ai principali fattori di competitività** delle stesse: supporto all'**innovazione** e alla **transizione digitale ed ecologica**, al **placement lavorativo** e all'**internazionalizzazione**, al **credito** e al **rafforzamento dell'equilibrio economico-patrimoniale**, allo sviluppo delle **infrastrutture materiali e immateriali**.

AMBITO STRATEGICO 2 - SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E REGOLAZIONE DEL MERCATO

Missione (ex D.M. 27/03/2013): 012 - Regolazione dei mercati

Descrizione: essere una PA semplice significa, per la Camera di Commercio, curare innanzitutto la massima **qualità e l'efficienza dell'ecosistema digitale costituito dall'interazione di Registro Imprese, SUAP, Fascicolo Digitale e Cassetto dell'Imprenditore**, che vanno a formare la base di dati che consente all'Ente di affermarsi anche come hub informativo del sistema economico. Tutto ciò deve essere completato dall'attenzione al contatto diretto con l'utente. L'obiettivo da perseguire deve essere quello di adeguare la velocità dell'apparato amministrativo a quello

delle imprese ovvero del mercato, tendendo all'erogazione dei servizi in tempo reale. Nell'ottica di semplificare e di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi resi all'utenza, l'ente camerale si propone di **riorganizzare i servizi alle imprese, laddove possibile e/o richiesto, al fine di ridurre i costi, i tempi medi di conclusione dei procedimenti e migliorarne l'accessibilità.**

Spetta alla Camera di Commercio, inoltre, **tutelare la regolarità delle attività del mercato** e, in definitiva, la legalità delle dinamiche economiche, vigilando sul mercato e favorendone la regolazione, tramite la promozione di regole certe ed eque, la trasparenza delle pratiche commerciali, lo sviluppo di iniziative volte a favorire la correttezza dei comportamenti degli operatori, la composizione delle controversie insorte attraverso la promozione dell'istituto della mediazione e dell'arbitrato, supportare le imprese in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario nella soluzione delle situazioni di crisi, attraverso lo strumento della **Composizione negoziata.**

Infine, alla luce della necessità non più prorogabile di coniugare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, la Camera dovrà contribuire a **promuovere lo sviluppo di una crescita economica circolare e rispettosa delle regole ambientali.**

AMBITO STRATEGICO 3 – STATO DI SALUTE DELL'ENTE

Missione (ex D.M. 27/03/2013): 032 - Servizi istituzionali e generali delle PP.AA.

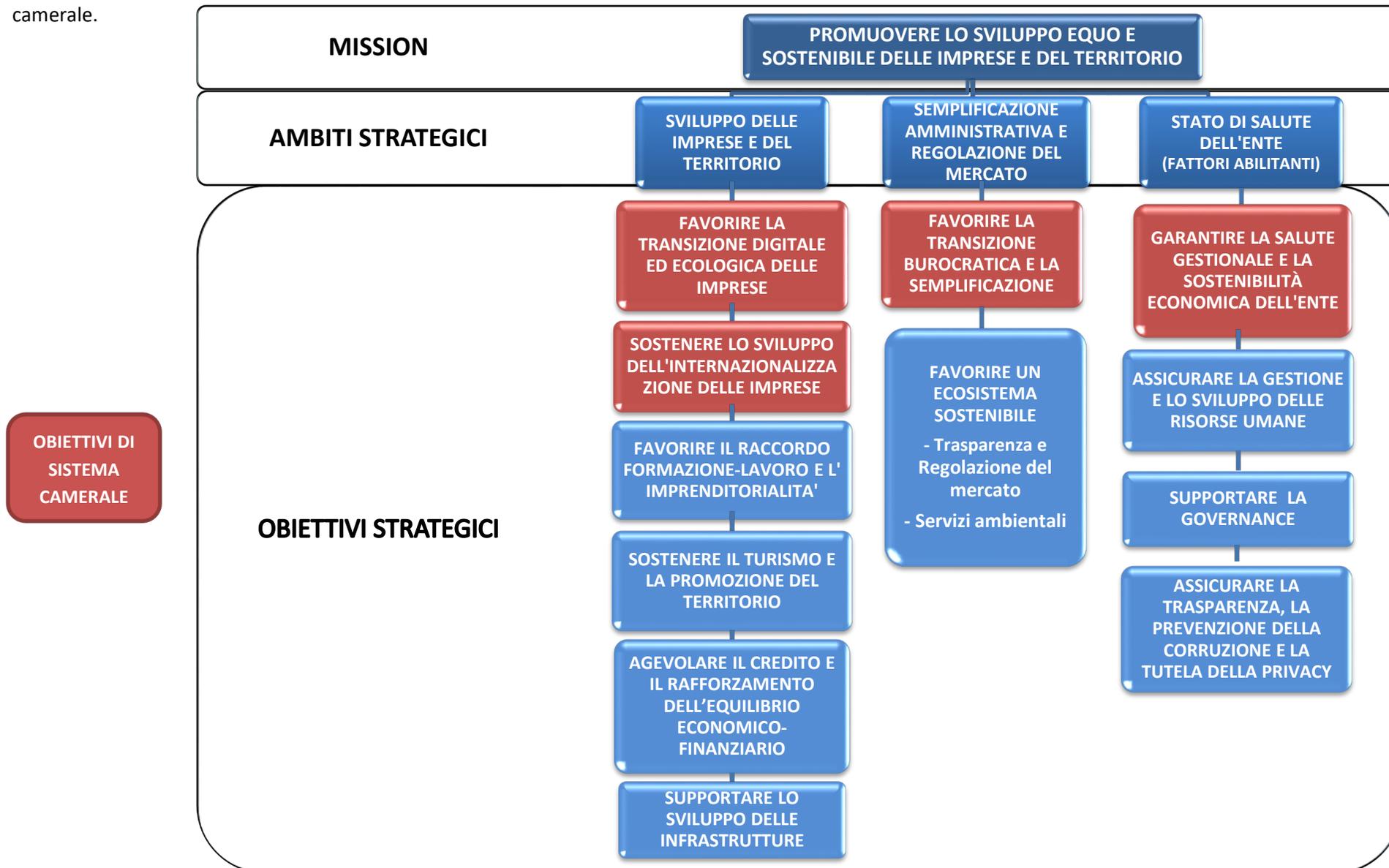
Descrizione: La completa attuazione delle linee strategiche necessita di alcuni fattori di contesto, trasversali alle diverse aree dell'Ente e strumentali al perseguimento degli obiettivi e delle priorità individuate relativamente alle singole tematiche. Sono stati pertanto identificati alcuni **fattori abilitanti**, il cui sviluppo nei prossimi anni sarà un presupposto fondamentale per il conseguimento della piena efficienza ed efficacia organizzativa.

La dotazione di risorse (umane, economico-finanziarie, strumentali) è in larga parte data e limitata, con pochi margini di modifica sostanziale. Considerare lo stato delle risorse è importante per verificare la sostenibilità degli obiettivi e dei risultati attesi.

Risulta fondamentale, pertanto, analizzare e **migliorare lo stato di salute delle risorse a disposizione: patrimoniali, economico-finanziarie, strumentali, digitali, organizzative, professionali, relazionali, etiche, comunicative**, con l'obiettivo di rendere quanto più efficace ed efficiente possibile la macchina amministrativa, attraverso l'efficientamento della riscossione delle entrate, la riduzione dei costi operativi di erogazione dei servizi, la semplificazione delle procedure e la loro digitalizzazione, la valorizzazione delle risorse umane e un adeguato supporto alla governance dell'Ente. Il tutto finalizzato al miglior perseguimento possibile degli obiettivi individuati dall'Amministrazione e, in definitiva, della mission camerale.

2.2 Albero della Performance (sezione strategica)

La tabella che segue evidenzia, all'interno di ogni ambito strategico, gli obiettivi strategici individuati in coerenza con le priorità del Programma Pluriennale di Mandato 2021-2025, aggiornato al contesto di riferimento e con gli obiettivi comuni a tutto il sistema camerale, individuati da Unioncamere a febbraio 2022 nell'ambito di un percorso teso alla misurazione del «valore pubblico» generato dalle Camere con la loro azione, costituito da una selezione delle linee di sviluppo strategico del sistema camerale.



2.3 Obiettivi e programmi

| Obiettivo strategico | OS 1.1 FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA DELLE IMPRESE |
|----------------------|---|
| Descrizione | <p>Promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese è una delle sfide più attuali e più importanti, sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti sia per far fronte alla grave crisi energetica causata dal conflitto tra Ucraina e Russia. Le imprese italiane sono quindi chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile per continuare a competere a livello internazionale: le soluzioni green e digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del nostro Paese. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione sia per difficoltà legate all'accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l'assenza di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi.</p> <p>In questo contesto il Sistema Camerale – avvalendosi della rete dei PID - Punti Impresa Digitale - propone una nuova progettualità per il triennio 2023-2025 che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, intende affrontare il tema della doppia transizione, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell'ambito del PNRR.</p> <p>La Camera di Commercio dell'Umbria opererà nel 2023 in sintonia con quanto programmato a livello centrale e realizzerà le attività previste secondo le quattro linee strategiche individuate da Unioncamere, che si andranno ad integrare con le attività già in corso di realizzazione (seminari, assessment, voucher, orientamento) che proseguiranno anche nelle future annualità.</p> <ol style="list-style-type: none"> Potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green, attraverso la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Academy digitale - "PID-Academy": saranno disponibili on demand percorsi di formazione a disposizione di lavoratori e imprenditori che vogliono formarsi in modo continuativo ed incrementale per affrontare le complesse sfide legate alla doppia transizione ✓ Laboratori tecnologici - "PID-Lab" per consentire alle imprese di "toccare con mano" le tecnologie digitali, confrontandosi con personale esperto capace di illustrare, attraverso attività dimostrative, i vantaggi, le declinazioni operative, i costi di investimento delle diverse soluzioni tecnologiche. Questo nuovo servizio potrà essere erogato sia attraverso demo-center allestiti all'interno della struttura camerale, sia in partnership con altri enti del territorio (es. Incubatori, Competence Center, FabLab, ITS, Centri tecnologici, Parchi Scientifici, ecc.) attivando rapporti di collaborazione. I Laboratori, integrandosi con l'offerta formativa della PID-Academy, potranno conferire ai PID un rinnovato ruolo nella filiera formativa digitale territoriale Creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green volti a favorire il collegamento tra domanda e offerta tecnologica, affiancando le azioni di orientamento e di re-indirizzamento già consolidate presso la rete dei PID (es. Mentor digitali, Atlante i4.0) con nuovi strumenti operativi e fonti informative sempre più evolute e mirate. Tali finalità saranno realizzate attraverso le seguenti linee di azione: <ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipazione del Sistema Camerale nazionale e territoriale ai Poli Europei di Innovazione Digitale (EDIH)– sia direttamente (per i PID coinvolti nelle "cordate" "vincitrici") sia indirettamente (per tutta la rete PID) - potrà rappresentare un'opportunità importante per contribuire a costituire reti di competenza "trasversali", capaci di coniugare le esigenze delle imprese con l'offerta tecnologica del mondo della ricerca, indispensabili per la doppia transizione; ✓ Collegamento tra impresa e ricerca pubblica- sono già in corso i progetti, in collaborazione con CNR e ENEA, "Promo-TT Instrument" e "MIR - Matching Impresa Ricerca", finalizzati a valorizzare la ricerca brevettuale e mettere a disposizione del sistema produttivo i risultati della ricerca pubblica. Potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione I PID già adesso possono contare su un pacchetto di strumenti di assessment dedicati a imprese e lavoratori per supportarli nella conoscenza del livello di maturità digitale (SELF4.0 e ZOOM 4.0), del livello sicurezza informatica dei dati (PID Cyber Check e Cyber Exposure Index) e delle |

| | |
|------------------------------------|---|
| | <p>competenze digitali (Digital Skill Voyager). A questi strumenti se ne aggiungeranno altri per lavorare nell’ottica della doppia transizione: strumenti capaci di valutare il posizionamento delle imprese sui criteri ESG - Environmental Social Governance, aiutandole ad adottare processi produttivi e strategie aziendali coerenti con i nuovi paradigmi previsti dai mercati internazionali e sempre più richiesti dal sistema finanziario-creditizio. In questo ambito i PID potranno acquisire un ruolo di primo orientamento sul tema della sostenibilità, in grado di guidare le imprese nell’individuazione e applicazione di soluzioni digitali e tecnologiche “sostenibili” ma anche nella ricerca di bandi e finanziamenti per l’acquisizione delle soluzioni individuate.</p> <p>4. Accompagnamento delle imprese in materia digitale e green e counseling per l’accesso ai finanziamenti pubblici</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Un sistema di accompagnamento che sia in grado di affiancare concretamente le MPMI nell’innovazione – digitale e green - dei propri processi e modelli di business; ✓ Un nuovo servizio di prima informazione che opererà come l’helpdesk rivolto alle imprese interessate ad usufruire soprattutto delle agevolazioni europee e un primo orientamento sulle procedure previste per beneficiare di tali finanziamenti. A tale fine è di particolare importanza creare all’interno del team dei PID delle professionalità specifiche per favorire l’accompagnamento delle imprese del territorio con servizi informativi e formativi sulle opportunità di finanziamento disponibili, partendo dalla positiva esperienza già realizzata in materia di Transizione 4.0. <p>Proseguirà, inoltre, il rafforzamento dei Digital Hinnovation Hub sostenuti nelle annualità precedenti.</p> <p>La Camera di Commercio, sempre attraverso il PID, realizzerà, qualora rifinanziato nel 2023, il progetto Eccellenze in Digitale, promosso e organizzato a livello nazionale da Unioncamere e Google, per supportare le imprese attraverso la conoscenza delle tecniche di web e digital marketing sempre più importanti in questo periodo di crisi per migliorare la competitività aziendale.</p> <p>Altro importante strumento di sistema che continuerà ad essere realizzato è il progetto Crescere in Digitale che permette agli iscritti a Garanzia Giovani di migliorare le proprie competenze digitali e accedere a tirocini presso le imprese che attraverso queste figure appositamente formate possono migliorare la propria presenza online.</p> |
| Programma (D.M. 27/03/2013) | 011/005 – Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione.... |

| Obiettivo strategico | OS 1. 2 SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE |
|-----------------------------|---|
| Descrizione | <p>La legge di riforma del sistema camerale ha indicato in maniera netta i confini degli interventi che l’Ente camerale può realizzare in tema di Internazionalizzazione, ponendo limitazioni sulle attività all’estero e un chiaro invito alla collaborazione con le altre istituzioni che già operano in questo ambito (in primis ICE, SACE E SIMEST). La stessa riforma ha dato rilevanza al ruolo delle Camere quale rete capillare di contatto con le imprese sul territorio - in particolare quelle di minori dimensioni, le start up e le aziende organizzate in filiere e reti - per mettere gli esportatori in condizione di essere assistiti nel loro sforzo per raggiungere i mercati esteri di interesse, garantendo un costante raccordo con le azioni messe in campo dall’ICE in particolare con lo sportello Export Flying Desk e dal Gruppo CDP, nonché con Promos Italia e le Camere di Commercio Italiane all’estero, con la Regione dell’Umbria e la sua partecipata Sviluppumbria SpA.</p> <p>La capillarità della rete camerale e la sua vicinanza alle imprese di riferimento rendono il Sistema Camerale e le sue articolazioni funzionali e territoriali un elemento imprescindibile in tema di promozione all’estero, come individuato dal decreto legislativo n.219 del 2016.</p> <p>Una rete di riferimento e raccordo la cui utilità è emersa in modo evidente in questi ultimi anni, caratterizzati da una costante emergenza a causa della crisi pandemica e, più recentemente, dal conflitto Russo-Ucraino.</p> <p>Gli effetti legati alla diffusione del Covid hanno rallentato e modificato la domanda estera e, come è noto, hanno visto l’annullamento di importanti iniziative promozionali a partire dalle Fiere, dalle missioni e dagli incontri d’affari. Non da ultimo, i flussi degli scambi internazionali hanno risentito di nuove barriere all’ingresso, essenzialmente a causa della richiesta di ulteriori certificazioni. Una situazione che rischiava e rischia di danneggiare in primis il settore del Food, con il pericolo di perdita di quote di mercato e relativi investimenti in taluni mercati di sbocco.</p> |

La crisi bellica ha evidenziato la fragilità di alcune nostre filiere in tema soprattutto di approvvigionamento ma anche di improvvisa assenza di sbocco diretto su mercati consolidati (Russia, Ucraina e Paesi confinanti maggiormente coinvolti) ed indiretto, basti pensare all'Iran ove alcuni imprenditori hanno timore di investire/esportare visti i rapporti geopolitici ed economici Russia - Stati Uniti. E non è solo il caso dell'Iran.

In questo scenario mutato, l'obiettivo principale del sistema camerale resta quello di **rafforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali**, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati; proseguendo ad **individuare, formare e avviare all'export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette "potenziali esportatrici") e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni.**

Questo modus operandi deriva dalla constatazione che il numero degli esportatori abituali italiani (pari a circa 126mila nel 2020) resta tra i più consistenti in Europa in termini assoluti ma è ancora troppo limitato se si considera che nel nostro Paese operano oltre 5 milioni di imprese attive. Inoltre, di queste aziende oltre la metà (53,2%) è rappresentata da micro-imprese con meno di 9 addetti, che concentrano appena il 3,7% dell'export e che sono orientate soprattutto verso i mercati più "stabili" dell'Unione europea (Germania -Francia) e Nord America.

All'opposto, va considerato che, sul totale delle imprese esportatrici, sono appena 18mila quelle che rappresentano lo "zoccolo duro" del nostro Made in Italy all'estero: si tratta nella quasi totalità di imprese di medio-grandi dimensioni, che concentrano da sole oltre i due terzi del nostro export. Ne consegue che la distribuzione dell'export italiano continua ad essere più polverizzata rispetto ai nostri competitors (Francia, Germania in primis) e questo porta a riflettere sulla necessità di interventi che inducano le imprese già operanti all'estero a considerare e ad approcciare in modalità meno episodica e più strutturale i mercati internazionali, aumentando il fatturato medio all'export e inserendosi in maniera più stabile all'interno delle principali filiere globali. Sulla base di tali informazioni, risulta dunque chiaro che un contributo importante alla crescita dell'export italiano può venire sia dall'ampliamento del numero delle PMI esportatrici, sia dall'aumento dell'intensità del loro export. Al contempo, intervenire con azioni di accompagnamento alle imprese in Italia, tanto verso le nostre PMI, quanto verso le filiali di imprese estere, consente di presidiare l'ambito dell'internazionalizzazione sia sul fronte outbound, sia su quello inbound, individuando sinergie tra i due fronti e mettendo a fattor comune l'esperienza del Sistema camerale nel più ampio sviluppo del territorio.

La Camera dell'Umbria continuerà a partecipare al **progetto pluriennale nazionale Sostegno all'export delle PMI (SEI)**, promosso dall'Unioncamere nazionale in collaborazione con Promos, per favorire l'avvicinamento delle imprese ai mercati esteri e rafforzarne la presenza, finalizzato a: 1. proseguire nella **individuazione, formazione e avviamento all'export delle PMI attualmente operanti sul solo mercato nazionale** (le cosiddette "potenziali esportatrici") e di quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni; 2. **rafforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali**, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati; 3. **digitalizzare le imprese come strumento di accesso ai mercati internazionali.**

I **percorsi di innovazione ed internazionalizzazione** hanno una forte correlazione, come dimostrato dalle imprese maggiormente innovatrici, che risultano essere quelle con il maggior numero di titoli di proprietà industriale e che hanno relazioni con mercati ed enti di ricerca esteri. La componente internazionale è quindi fondamentale per poter garantire un servizio di qualità alle imprese che devono trovare nelle camere di commercio la casa dell'innovazione. Pertanto, deve essere rafforzata non solo la partecipazione attiva nei network esistenti (ad esempio la rete EEN) ma anche quella ai network nascenti (in primis la rete degli European Digital Innovation Hub), anche attraverso il rafforzamento delle partnership con le associazioni di categoria e i competence center italiani più attivi.

Ulteriore linea di intervento **sarà il rafforzamento della collaborazione con le Camere di Commercio Italian al'Estero (CCIE)** per promuovere in ambito regionale presso le imprese i servizi offerti dalle CCIE, riprendendo i modelli già sperimentati nel periodo pre-pandemia per la costruzione di progetti di orientamento e di tirocinio da svolgersi all'estero (es. il progetto "Improve Your Talent") o sviluppando nuove iniziative.

Programma (D.M. 27/03/2013)

016/005 – Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

| Obiettivo strategico | OS 1.3 SOSTENERE IL TURISMO E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO |
|----------------------|--|
| Descrizione | <p>In un territorio fortemente identitario, potenzialmente molto attrattivo ed in linea con i trend attuali dei principali flussi turistici (ad es. turismo lento, esperienziale, all'aria aperta e sportivo, enogastronomico), vanno sfruttate appieno le competenze distintive dei diversi territori e consolidati i risultati finora raggiunti. È tuttavia necessario armonizzare maggiormente le iniziative pubblico-private di valorizzazione, che a volte risultano ancora eccessivamente frammentarie, nella convinzione che, per massimizzare l'impatto delle politiche e rendere sinergiche le risorse e il ruolo di ciascun partecipante, è necessario un coordinamento dei differenti livelli territoriali.</p> <p>In un panorama sempre più dinamico e competitivo, il posizionamento di una destinazione turistica riconosciuta ed originale richiede la definizione di un nuovo approccio organizzativo e funzionale delle attività turistiche, ispirato alla Destination Management Organisation (DMO), un'organizzazione responsabile per il management e il marketing della destinazione, in grado di integrare i servizi e i prodotti lungo l'intera filiera, in un contesto territoriale specifico, che miri ad identificare i plus dell'offerta e i segmenti di turisti potenzialmente interessati a quei plus, a definire una strategia di comunicazione efficace volta a promuovere il brand di destinazione e a favorire la migliore occupazione delle strutture ricettive attraverso un adeguato sistema di prenotazione. In tale contesto il sistema camerale è stato individuato, nei confronti delle Regioni, degli Enti locali, delle Università e delle Associazioni di categoria, quale referente territoriale per la creazione di network fra imprese necessari a garantire un'efficace interazione pubblico-privato, per facilitare l'incontro fra operatori appartenenti a settori diversi in progetti di filiera turismo-artigianato di qualità – enogastronomia – cultura per il rilancio delle destinazioni, anche con prodotti innovativi. A tal fine sarà necessario rafforzare le filiere più significative a livello regionale, lavorando sulla promozione delle produzioni tipiche agro-alimentari e dell'artigianato.</p> <p>Risulta pertanto necessario sviluppare progetti di marketing turistico integrato, investire nella qualificazione delle strutture e degli operatori del settore turistico ma anche nella costruzione di progetti di filiera sul turismo, sull'artigianato di qualità, sui prodotti agroalimentari di eccellenza da promuovere attraverso concorsi ed eventi a carattere nazionale e sulla cultura e nella promozione del brand Umbria che valorizzi i punti di forza e di attrazione, le vocazioni tipiche dei territori, la sua identità culturale e il suo ricco patrimonio storico-artistico e che faccia da cappello anche a specifiche declinazioni per valorizzare le specificità dei territori e i prodotti derivanti dalle filiere regionali made in Italy. In tale ambito viene confermata anche per il 2023 la realizzazione del Premio giornalistico internazionale "Raccontami l'Umbria", concorso riservato ad articoli e video che abbiano raccontato le eccellenze artistiche, culturali, ambientali, dell'enogastronomia e del sistema economico regionale di qualità dell'Umbria, contribuendo a farle conoscere e apprezzare in Italia e nel mondo. Proseguirà, inoltre, l'impegno attraverso l'associazione Mirabilia Network per la promozione dei territori e dei percorsi nei siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO.</p> <p>Consapevole dell'importanza della transizione digitale nel turismo, la Camera di Commercio ha ritenuto opportuno, già da alcuni anni, collaborare attivamente ai progetti nazionali di Unioncamere sulla digitalizzazione ed in particolare ha aderito al programma finanziato dal Fondo di perequazione di Unioncamere e realizzato da ISNART, Istituto Nazionale di Ricerche Statistiche, per la costruzione dell'Osservatorio sull'Economia del Turismo "Turismo big data", che rappresenta oggi uno dei sistemi italiani di Data Intelligence maggiormente in grado di integrare dati strutturati con open e big data, con la finalità di catturarne i trend di interesse dei turisti attraverso l'uso dei dati Big e Open, per poi definire i prodotti-destinazione commerciabili e i mercati target su cui puntare.</p> <p>Sul fronte della valorizzazione del territorio, come indicato anche da Unioncamere nelle linee strategiche di sviluppo del sistema camerale per il triennio 2022-2024, le Camere di Commercio possono svolgere un fondamentale ruolo di aggregatori e catalizzatori a livello locale per l'elaborazione e la realizzazione di progetti territoriali di sviluppo e per favorire il raccordo tra diversi soggetti istituzionali, privati e associativi. Il territorio va considerato non tanto nella sua dimensione statica in cui si vive e lavora, quanto come luogo della "mobilità", in cui si scompongono e ricompongono nuovi fenomeni sociali ed economici, in cui turisti, studenti, investitori, imprese e famiglie "innescano flussi e connessioni". Questo approccio può consentire alla Camere di commercio, agli Enti locali ed alle associazioni di categoria il ridisegno di un piano strategico che, puntando su digitalizzazione, nascita e rigenerazione d'impresa, turismo, sostenibilità ecologica, logistica e infrastrutture, possa favorire il recupero delle aree più interne, i centri storici e i piccoli borghi e contribuire al ripopolamento demografico ed imprenditoriale.</p> |

| | |
|-----------------------------|---|
| | <p>Sul tema della rigenerazione urbana, prioritaria è la valorizzazione delle aree - come i centri storici - che hanno maggiormente sofferto per la crisi e per la desertificazione dovuta alla crisi pandemica e all'avvento di nuove formule di commercio. Occorre a tal fine coniugare gli aspetti urbanistici con quelli del marketing territoriale, con modelli che sviluppino l'economia dell'ospitalità.</p> <p>La definizione di misure di politica economica e di interventi concreti, efficaci e sostenibili per il sostegno e il rilancio delle imprese e dei territori passa attraverso la conoscenza e l'analisi delle dinamiche dei fenomeni economici, a cui la Camera di Commercio è in grado di fornire un contributo rilevante, attraverso la valorizzazione del patrimonio informativo delle proprie banche dati, in primis, il Registro delle Imprese. Rientra in questo ambito lo sviluppo di osservatori economici per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo, rafforzando la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze delle imprese e dei territori, per lo sviluppo e il sostegno alla competitività delle stesse. Ne rappresentano esempi qualificanti l'indagine Excelsior sulle forze lavoro, il SI.SPRINT, gli osservatori economici congiunturali, l'Osservatorio regionale sull'economia del turismo, delle destinazioni turistiche e dei relativi prodotti turistici attraverso l'implementazione degli ecosistemi digitali SIMOO (Sistema Informativo Mappa delle Opportunità e delle Offerte) e Turismo Big Data. Per il 2023 è prevista l'implementazione di strumenti innovativi dinalizzati a diffondere l'informazione economica come fattore distintivo di competitività, attraverso la realizzazione di dashboard interattive per il monitoraggio del sistema imprenditoriale umbro e la visualizzazione di informazioni sintetiche e statistiche sulle dinamiche del sistema produttivo e del mercato del lavoro. Le informazioni relative ai settori economici di interesse saranno rese navigabili in una modalità visuale ed immediata e offriranno un'esperienza basata sulla rappresentazione grafica di indicatori economici, in modo da semplificare l'interpretazione dei risultati, la loro leggibilità, disponendo in qualsiasi momento e a qualsiasi livello di aggregazione la possibilità di estrazione ed analisi in base a parametri territoriali, dimensionali ed economici, dal dato aggregato al dato puntuale. Questo nuovo approccio (data-driven) rappresenta un passaggio strategico per favorire la cultura del dato a tutti i livelli aziendali e permettere di comprendere la posizione competitiva delle imprese umbre ed effettuare i benchmarking con il settore di attività di riferimento.</p> <p>Accanto al dato disponibile sul web, la Camera di Commercio dell'Umbria realizzerà approfondimenti e rapporti economici anche in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia sui fenomeni di interesse regionale corredandoli con tabelle, grafici e contenuti con ampie e dettagliate informazioni statistiche. Un primo focus sarà quello sulle analisi ed elaborazione dei dati contenuti nei bilanci annuali redatti e depositati ai fini civilistici dalle aziende, valorizzando il vasto patrimonio informativo contenuto negli archivi disponibili presso il sistema camerale con l'obiettivo di monitorare le performance e le problematiche economico-finanziarie delle società di capitale dell'Umbria.</p> |
| Programma (D.M. 27/03/2013) | 011/005 – Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione.... |

| Obiettivo strategico | OS 1.4 FAVORIRE IL RACCORDO FORMAZIONE-LAVORO E L'IMPRENDITORIALITA' |
|----------------------|--|
| Descrizione | <p>La promozione di nuova imprenditorialità parte dal riconoscimento del ruolo del sistema scolastico, cruciale per avvicinare le nuove generazioni alle esigenze di un mercato del mercato del lavoro in costante evoluzione, che richiede nuove professionalità e competenze, a partire da quelle digitali, prosegue con il sistema universitario, veicolo di innovazione, e tocca infine le start-up, determinanti per la crescita economica.</p> <p>Per quanto riguarda il primo di questi ambiti, l'ente gestisce il Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro ed è chiamata a collaborare per il supporto alla creazione di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro con le scuole e le imprese del territorio, la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze degli studenti, per il supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e per il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro.</p> <p>La Camera proseguirà la propria attività di supporto alla progettazione e sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro congiuntamente a scuole e imprese, fungendo da raccordo tra le rispettive esigenze; in particolare, verranno confermate le attività laboratoriali sui temi dell'Orientamento (CVLAB), della digitalizzazione (DIGITLAB), imprenditorialità (Impresa in Azione, Idee in Azione) e Turismo e Cultura (Mirabilia Bootcamp).</p> |

Verranno, inoltre, implementati, una serie di servizi di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, già alternanza scuola-lavoro) co-progettati da scuole e imprese in base a protocolli d'Intesa sottoscritti da Unioncamere e da diverse organizzazioni imprenditoriali di settore (Federmeccanica, FIPE, Confindustria moda). Le prime attività saranno indirizzate al comparto del Turismo (in collaborazione con la Rete nazionale istituti alberghieri), Meccatronica (in collaborazione con la Rete italiana tra istituti, scuole e aziende del settore della meccanica, meccatronica e automazione), tessile-abbigliamento-moda (in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento, moda) e l'agrario-agricoltura (in collaborazione con la Rete degli istituti agrari italiani). Le prime fasi di sperimentazione del modello di certificazione stanno cominciando a partire in queste settimane e vedranno un'intensificazione nella prossima annualità.

Per favorire **l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per ridurre il mismatch**, di particolare interesse sarà il nuovo ruolo della Camera dell'Umbria nell'ambito del **placement**, offerto con l'utilizzo di un'**apposita piattaforma nazionale** fruibile dalle imprese e contenente profili e c.v. dettagliati di giovani in uscita dai percorsi formativi scolastici. L'azione di placement sarà supportata dalla realizzazione di percorsi di alternanza e orientamento mirati e appositamente realizzati anche in funzione delle indicazioni ricevute nelle **indagini Excelsior** gestite dal sistema camerale, in cui gli imprenditori indicano la domanda di lavoro locale nelle sue varie caratteristiche, con specifico riferimento ai vari settori caratterizzanti il sistema economico locale, e i motivi delle difficoltà di reperimento di alcune qualifiche.

La Camera di Commercio sarà sempre più impegnata per orientare il percorso formativo dei giovani verso il mondo del lavoro, avendo come riferimento i fabbisogni espressi dal mercato e, in particolare, dai percorsi anche universitari dell'area STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics), e dalla filiera formativa tecnico-professionale, dall'istruzione tecnica superiore (ITS) e contribuendo così al loro miglior collocamento. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'Ente camerale opererà per **rafforzare i rapporti di collaborazione con gli ITS**, promuovere questo tipo di offerta formativa a vantaggio di micro, piccole e medie imprese, incentivare lo sviluppo di competenze imprenditive e imprenditoriali nei percorsi ITS, supportare la dimensione internazionale dei percorsi ITS anche grazie alla rete camerale italiana all'estero.

Nell'ambito della formazione Universitaria, proseguirà la collaborazione con l'Ateneo per la realizzazione del **progetto Improve Your Talent**, per il quale nel mese di gennaio 2023 partiranno i tirocini presso le sedi delle Camere di Commercio Italiane all'estero, operanti nel territorio dell'Unione Europea, per i quali è prevista una copertura finanziaria attraverso le risorse del progetto Erasmus+ Traineeship; il progetto sarà rivolto agli studenti dell'Università degli Studi di Perugia in costanza di corso di studio o dopo il conseguimento dello stesso (laurea triennale, laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, master di I e II livello, scuole di specializzazione e dottorati) e consentirà il finanziamento di tirocini finalizzati ad acquisire una conoscenza diretta del mondo del lavoro, potenziare la conoscenza delle altre lingue comunitarie e familiarizzare con metodologie di lavoro e ambienti internazionali.

La seconda declinazione del tema riguarda i **giovani imprenditori e le start-up**: l'azione della Camera di Commercio a sostegno del sistema imprenditoriale è rivolta anche alle nuove imprese, nell'offrire loro supporto in fase di start-up e, prima ancora, fornendo **servizi di orientamento e formazione per giovani aspiranti imprenditori** attraverso la ripresa dell'attività degli sportelli per l'impresa su base regionale, presso le due sedi camerali di Perugia e di Terni, L'attività dello Sportello, denominato "**Servizio nuove imprese**", abbraccerà ampi campi di intervento: Sportello regionale per l'ente nazionale microcredito, Sportello regionale per il selfEmployment e "Yes I start up", Sportello regionale etichettatura; "Mentoring" in collaborazione con il Comitato per l'Imprenditoria femminile a livello regionale; Supporto per l'individuazione di forme di finanziamento (bandi regionali, nazionali: fondo impresa femminile, bando sisma, "resto qui", nuove imprese a tasso 0 ecc.), Sportello per imprese già attive.

Anche tramite la gestione dei Comitati per l'imprenditoria femminile e giovanile, la Camera dell'Umbria supporterà le imprese attraverso azioni mirate sia ad assicurare risposte adeguate in termini di informazione e promozione sia a garantire specifici servizi di sostegno (in particolare formazione e assistenza tecnica) ad una ripresa equa e sostenibile che presti attenzione alle pari opportunità di genere, nonché generazionali e territoriali e di accompagnamento all'imprenditorialità femminile e all'occupazione.

| | |
|-----------------------------|--|
| | <p>Il Comitato per l'Imprenditoria Femminile, in particolare, opera per: promuovere iniziative per favorire lo sviluppo e la qualificazione dell'imprenditoria femminile nell'ambito della programmazione delle attività camerali; promuovere indagini conoscitive sia per monitorare il numero delle donne imprenditrici, sia per individuare quali sono i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo dell'imprenditoria; proporre attività di formazione imprenditoriale e professionale; facilitare l'accesso al credito delle imprese femminili; attuare meccanismi per favorire nelle imprese l'attivazione di percorsi virtuosi nell'ottica della parità di genere (ad esempio la certificazione parità di genere per agevolare l'adozione da parte delle imprese, su base volontaria, di una "patente" di equità tra uomini e donne; progetti per l'occupazione di donne fragili; divulgazione e supporto di progetti selezionati presentati da soggetti qualificati operanti nella Regione)</p> <p>La Camera di Commercio dell'Umbria, in sinergia con Unioncamere, sarà uno dei punti di riferimento sul territorio nell'attuazione della certificazione della parità di genere nelle Pmi prevista dalla Strategia nazionale per le pari opportunità 2021-2026 e dalle iniziative del Pnrr. L'intesa con il Ministero delle pari Opportunità assegna infatti ad Unioncamere e al sistema camerale un ruolo chiave nell'attuazione della certificazione, finalizzata ad agevolare l'adozione da parte delle imprese, su base volontaria, di una "patente" (certificata) di equità tra uomini e donne. In accordo con il mondo associativo e con la rete dei Comitati per l'imprenditorialità femminile delle Camere di Commercio, il supporto si sostanzierà nella progettazione e nell'organizzazione di servizi per l'introduzione del sistema di certificazione della parità di genere, nella gestione ed erogazione dei pagamenti per i costi di certificazione, nell'attivazione di servizi di accompagnamento e assistenza tecnico-consulenziale. La certificazione potrebbe rappresentare anche un salto di qualità nella promozione dell'occupazione femminile, perché consente di monitorare l'efficacia delle politiche aziendali, migliorando le attuali criticità. L'alto tasso di femminilizzazione del sistema imprenditoriale umbro risponde infatti, sia pure parzialmente, ad una logica di auto-impiego da parte di una componente femminile che non riesce ad essere assorbita dal mercato del lavoro. A livello nazionale, l'obiettivo è portare almeno mille aziende italiane entro il 2026 a ripensare la propria organizzazione, assicurando il rispetto dei principi costituzionali di parità e uguaglianza, l'adozione di misure per favorire l'occupazione e l'imprenditoria femminile, le pari opportunità nell'accesso al lavoro, la parità reddituale, il pari accesso alle opportunità di carriera e di formazione, l'attuazione del congedo di paternità in linea con le migliori pratiche europee, la promozione di politiche di welfare a sostegno del "lavoro silenzioso" di chi si dedica alla cura della famiglia. Questa ed altre azioni consentiranno di raggiungere, entro il 2026, l'incremento di cinque punti nella classifica dell'Indice sull'uguaglianza di genere - elaborato dall'European Institute for Gender Equality - che attualmente vede l'Italia al 14esimo posto nella classifica dei Paesi UE-27 e di accrescere l'occupazione femminile del 4%.</p> <p>Di fondamentale importanza lo sviluppo di competenze necessarie per crescere e competere sul mercato, prime fra tutte quelle digitali, quelle in tema di transizione ecologica, di internazionalizzazione e di finanza d'impresa.</p> <p>Oltre ad agevolare l'accesso ai servizi, la strategia d'azione per le start-up non potrà prescindere dallo sviluppo di azioni di supporto per l'individuazione di forme di finanziamento che ne possano sostenere la crescita.</p> |
| Programma (D.M. 27/03/2013) | 011/005 – Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione.... |

| Obiettivo strategico | OS 1.5 AGEVOLARE IL CREDITO E IL RAFFORZAMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO-PATRIMONIALE |
|----------------------|---|
| Descrizione | <p>Sostenibilità, prevenzione della crisi, accesso al credito sono le direttrici fondamentali per le imprese, in una congiuntura caratterizzata da rischio di indebitamento eccessivo, aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, difficoltà nel reperimento di nuova finanza.</p> <p>In riferimento a tale scenario, diventa sempre più necessario fornire alle imprese maggiore conoscenza e supportarle nell'utilizzo degli strumenti finanziari, cogliendo le opportunità fornite dalla nuova frontiera del fintech e degli altri strumenti di finanza alternativa e del microcredito.</p> <p>L'ente camerale, oltre ad essere partner in iniziative con altri soggetti istituzionali, grazie al suo ruolo terzo rispetto al sistema imprenditoriale e a quello bancario, può contribuire a migliorare il rapporto e il dialogo tra questi due mondi attraverso azioni finalizzate innanzitutto a offrire alle imprese un servizio di assistenza preliminare sui temi del credito, anche in collaborazione con la Regione Umbria e Gepafin SpA e farsi parte attiva nella promozione ed avvio di linee di intervento con operatori pubblici e privati in grado generare un effetto moltiplicatore.</p> |

Partendo da tali premesse e tenendo conto delle peculiarità produttive e delle caratteristiche dimensionali delle imprese dei due territori di Perugia e di Terni, l'intervento della Camera nel medio periodo si svilupperà lungo le seguenti direttrici:

- **facilitare l'accesso al credito e alle forme di finanziamento per le MPMI;**
- **aiutare la diffusione della finanza complementare e innovativa;**
- **fornire servizi di orientamento e formazione sui temi della finanza e dell'organizzazione di impresa;**
- **prevenire situazioni di crisi ed elaborare strategie di ristrutturazione del debito, favorendo anche una maggiore diffusione della cultura finanziaria, specie tra le MPMI, ed una visione più integrata delle diverse problematiche aziendali;**
- **creare strumenti a sostegno delle micro imprese, anche attraverso gli strumenti dei Confidi vigilati dalla Banca d'Italia.**

Sul tema sarà utile anche il nuovo strumento della **Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa**, introdotta con il D.L. 24 agosto 2021 n. 118. La nuova procedura ha un carattere esclusivamente volontario e stragiudiziale per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario.

Le Camere di commercio sono chiamate a contribuire al nuovo servizio, con particolare riferimento sia alla Piattaforma telematica nazionale, che rappresenta il perno delle nuove procedure, che alla diffusione di queste ultime presso le imprese con il coinvolgimento degli Ordini professionali e delle Associazioni di categoria. La riforma attuata attraverso il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza ha la finalità principale di mettere in condizione le imprese di poter rilevare tempestivamente, anche attraverso opportuni indicatori, un potenziale stato di crisi prima che possa giungere allo stadio di "insolvenza irreversibile", con l'intento quindi di individuare un possibile percorso di risanamento dell'impresa, salvaguardando l'occupazione e gli asset produttivi dell'azienda. La Camera di commercio, anche con il supporto di **Innexta**, potrebbe **fornire alle PMI strumenti e conoscenze necessarie a monitorare e consolidare il proprio equilibrio economico-finanziario e organizzativo**, nonché **favorire i rapporti con istituti di credito ed operatori di finanza complementare innovativa**, e ad acquisire una maggiore consapevolezza circa lo stato di salute della propria impresa. Il sistema di servizi promosso da Unioncamere e realizzato da Innexta offre, infatti, alle imprese strumenti operativi e un tempestivo affiancamento specialistico, supportando e accompagnando le imprese nell'accesso al credito e alla finanza complementare; un'iniziativa di sistema che vede al suo centro la **Suite Finanziaria**, una piattaforma digitale per l'autovalutazione economico-finanziaria dell'impresa. Le analisi della Suite Finanziaria permettono all'impresa di conoscere e misurare le informazioni rilevanti ai fini della prevenzione della crisi, così come definite dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (valutazione dell' "Adeguato Assetto"); comunicano le misure fondamentali per garantire continuità e sviluppo, tramite le valutazioni di sostenibilità finanziaria disponibili; offrono uno sguardo su punti di forza e debolezza dell'impresa secondo criteri utilizzati anche dal mondo finanziario per la concessione del credito, permettendo l'adozione di correttivi e agevolando la comunicazione con i soggetti finanziatori (Scoring, analisi della Centrale Rischi e rating del Fondo di garanzia per le Pmi). Le imprese individuate dalle Camere di commercio per l'utilizzo della Suite hanno anche la possibilità di intraprendere un percorso di affiancamento, tramite incontri personalizzati e webinar tematici. Il sistema di servizi realizzati da Innexta a favore del Sistema camerale presto comprenderà anche una piattaforma di equity crowdfunding quale strumento per la raccolta di capitali da parte delle imprese ed un sistema di rating ESG, per favorire l'adozione di politiche sostenibili sempre più importanti anche nel mondo del credito.

Programma (D.M. 27/03/2013)

011/005 – Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione....

| Obiettivo strategico | OS 1.6 SUPPORTARE LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE |
|---|---|
| <p>Descrizione</p> | <p>La dotazione infrastrutturale del territorio rappresenta un fattore determinante per la competitività non solo del territorio nel suo insieme ma anche e soprattutto delle imprese e un elemento indispensabile per consentire alle aziende di cogliere al meglio le opportunità prodotte dallo sviluppo della concorrenza e dell'interdipendenza dei mercati.</p> <p>Se la scarsità di risorse economiche non permette alla Camera di investire direttamente nelle grandi opere infrastrutturali, può tuttavia svolgere un ruolo di stimolo e raccordo, fornendo ai Governi centrali e locali un contributo per una migliore strategia sulle infrastrutture, contribuendo a disegnare una strategia di medio lungo periodo e una più efficace pianificazione e veloce realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari.</p> <p>Nell'ottica di apportare valore aggiunto al dibattito e contribuire fattivamente ad accrescere il proprio ruolo come nodo essenziale della rete istituzionale che a diverso titolo è chiamata ad occuparsi della infrastrutturazione territoriale, nonché in considerazione degli ingenti investimenti previsti dal PNRR sul tema, l'ente camerale nel 2022 ha lavorato congiuntamente a tutte le altre CCIAA italiane ad un grande progetto sotto la guida di Uniontrasporti, il cui scopo è accrescere negli stakeholder, siano esse imprese o istituzioni, la consapevolezza delle necessità, la definizione delle priorità, il coordinamento degli interventi. Il lavoro è confluito in un Libro Bianco delle infrastrutture nazionali che è stato presentato agli stakeholder per essere poi posto all'attenzione degli organi governativi. Il progetto strategico e il Libro Bianco scaturiti dal programma Infrastrutture hanno evidenziato una serie di priorità infrastrutturali espresse dal sistema imprenditoriale umbro e in primis la nuova stazione per i treni ad alta velocità. In tale contesto, la Camera di Commercio dell'Umbria insieme a quella di Arezzo-Siena, alle associazioni economiche di categoria di quattro province (Arezzo, Perugia, Siena e Terni) e le due Regioni Umbria e Toscana lavorerà per supportare e stimolare il processo di convergenza di interessi, per l'approvazione e la progettazione della stazione sulla linea ferroviaria di Alta velocità/Alta capacità che unisce Milano a Salerno; quella che ormai viene definita Media Etruria al confine tra la nostra e la regione Toscana, nella tratta compresa tra Chiusi e Arezzo e che ricalca la Medio-Padana, nella convinzione che possa rappresentare un aiuto importante per cittadini e imprese di questa macro-area attualmente tagliata fuori dall'altavelocità o, come a Perugia, con un solo treno verso Milano a costi decisamente alti. Un grande progetto di sviluppo per due regioni e quattro province, strategico per una macro-area con quasi un milione e mezzo di abitanti, con più di 200.000 imprese, con oltre 600.000 occupati, connotata da una forte propensione turistica che si concretizza in oltre 10 milioni di presenze annue.</p> <p>La nuova stazione MedioEtruria renderebbe più facilmente accessibili ai turisti i nostri tesori artistici, naturalistici e religiosi, e potrebbe avvicinare le imprese ai mercati di riferimento, oltre che facilitare i lavoratori pendolari senza essere costretti a trasferirsi e ancora facilitare la mobilità della comunità universitaria dal Nord, un bacino ancora poco sfruttato dagli atenei umbri e toscani.</p> <p>Altro tema infrastrutturale che vede direttamente coinvolta la Camera dell'Umbria è quello dell'Aeroporto internazionale S.Francesco di Assisi, del quale detiene una partecipazione al capitale sociale del 10% e per il quale viene assicurato il sostegno con un contributo in conto esercizio di oltre 500.000 euro annui. Il piano industriale relativo allo scalo umbro prevede di incrementare il numero delle rotte ed il flusso dei passeggeri, passando da 264.820 del 2022 a 345.143 nel 2023 e a 412.977 nel 2024.</p> <p>Infine, l'asse viario Umbria-Marche Quadrilatero, per il quale, a partire dal 2008 la Camera di Commercio di Perugia ha destinato, con un impegno trentennale, parte della maggiorazione del diritto annuale pagato dalle imprese, sostenendo in tal modo un rilevante impegno economico che grava tuttora sul bilancio camerale, nonostante la riduzione del gettito del diritto annuale dovuta sempre al taglio imposto dal D.L.90/2014 e nonostante i lavori infrastrutturali siano pressoché completati. Sarebbe auspicabile che la Camera riuscisse a liberarsi almeno parzialmente dall'impegno economico, per destinare parte delle risorse ad altre linee di intervento.</p> <p>Con la costituzione della Camera dell'Umbria è giunto a compimento anche il processo di liquidazione di Unioncamere Umbria, la quale tra i propri asset patrimoniali deteneva una partecipazione in Umbriafiere pari al 30% del capitale. Pertanto l'ente camerale si trova a partecipare in maniera importante al principale centro fieristico regionale che, allo stato attuale, nonostante gli effetti sul bilancio della riduzione di attività dovuta alla pandemia, non presenta particolari criticità. Occorrerà monitorare attentamente di concerto con gli altri soci pubblici e privati i riflessi che il protrarsi della situazione potranno avere in futuro.</p> |
| <p>Programma (D.M. 27/03/2013)</p> | <p>011/005 – Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione....</p> |

| Obiettivo strategico | OS 2.1 FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE |
|---------------------------|---|
| <p>Descrizione</p> | <p>La competitività delle imprese e la capacità di attrazione di un territorio dipendono anche dalla qualità complessiva dell'azione amministrativa e dal grado di semplificazione raggiunto.</p> <p>Il digitale può costituire un punto di svolta. Rispetto ad altre innovazioni, quelle legate al digitale incidono nella PA in modo diretto e possono modificarla. L'Ente camerale deve allora farsi promotore e facilitatore di innovazione, ponendo al centro della propria azione i bisogni che il digitale deve soddisfare.</p> <p>In attuazione delle strategie europee sul digitale, l'AgID (Agenzia per l'Italia digitale) ha definito il piano triennale per l'informatica nella PA. Il sistema camerale, tramite Unioncamere, partecipa in prima linea alla sua attuazione, contribuendo al buon funzionamento dell'ecosistema 'Sviluppo e sostenibilità', che vede nel Registro Imprese il suo nodo principale.</p> <p>Il Registro Imprese costituisce la dorsale italiana dei dati sulle imprese, tanto che il CAD (Codice dell'amministrazione digitale) lo inserisce tra le banche dati di interesse nazionale. A questo scopo, il primo impegno sarà proprio il miglioramento continuo del Registro, dall'usabilità delle piattaforme, alla massima qualità dei dati presenti. Nell'ottica del miglioramento continuo del Registro si inseriscono le attività volta alla cancellazione d'ufficio di imprese, individuali e societarie, che presentino elementi sintomatici di inattività ai sensi delle normative in vigore per le varie forme giuridiche e la cancellazione delle PEC non valide, con conseguente attribuzione di un domicilio digitale valido solo per le comunicazioni in entrata da parte di pubbliche amministrazioni e irrogazione di una sanzione amministrativa. Presumibilmente, qualora venissero pubblicati i decreti di attuazione mancanti, entrerà in vigore la normativa sul titolare effettivo, i cui dati dovranno essere comunicati al Registro Imprese e potranno essere consultati dai soggetti accreditati.</p> <p>Tra gli altri elementi costitutivi di questo ecosistema digitale, il Fascicolo digitale e il Cassetto digitale dell'imprenditore non sono utilizzati ancora al massimo delle loro potenzialità.</p> <p>L'impegno della Camera dovrà essere rivolto alla promozione del cassetto digitale, sia presso le imprese e sia per sensibilizzare altre PA ad alimentarlo, in modo che esso costituisca sempre più un hub di riferimento per gli imprenditori. Da vincere infatti c'è anche una grande sfida culturale: le pubbliche amministrazioni operano ancora troppo spesso come fossero entità separate, mentre la visione del futuro deve essere quella di un sistema unico e integrato. Su questo aspetto la Camera dell'Umbria si impegnerà in azioni di sensibilizzazione e di impulso all'utilizzo di piattaforme uniche ed interoperabili, promuovendo in particolare presso la Regione dell'Umbria l'interscambio di dati e l'utilizzo di programmi che consentano di interfacciare le diverse piattaforme utilizzate dalle pubbliche amministrazioni, anche in tema, ad esempio, di gestione del SUAP.</p> <p>La Camera di Commercio offre, inoltre, alle imprese una pluralità di servizi online e di strumenti digitali a disposizione degli imprenditori, in collaborazione con Infocamere, che anche per i prossimi anni saranno in continua crescita ed evoluzione, in un'ottica di semplificazione delle attività amministrative. Verrà, inoltre, esteso il sistema di prenotazione on-line dei servizi camerali, avviato nella seconda parte del 2022.</p> <p>Parallelamente occorrerà anche completare il processo di omogeneizzazione delle procedure e degli uffici delle sedi camerali, in modo di agevolare l'azione amministrativa ed incrementarne l'efficacia. Sarà ulteriormente diffusa tra le imprese la conoscenza della possibilità di scegliere, in base alle proprie necessità operative, a quale sede camerale rivolgersi. Sono in via di ripresa in presenza anche gli esami di abilitazione all'esercizio dell'attività di agente d'affari in mediazione, sospesi nel periodo di pandemia, che si svolgeranno presso le sedi di Perugia e di Terni.</p> <p>La Camera di Commercio dell'Umbria proseguirà lungo il percorso già tracciato di digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi di lavoro, in conformità alle indicazioni contenute nelle Linee Guida e nel Piano Triennale per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione emanati da AGID e al Piano di Transizione digitale della Camera di Commercio dell'Umbria, approvato dalla Giunta camerale.</p> <p>I principi guida enunciati nel Piano triennale di Agid, da prendere anche come punto di riferimento per le azioni camerali, sono: digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID; cloud first: le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi,</p> |

| | |
|-----------------------------|--|
| | <p>adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in; servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico; sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali; user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design; once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite; dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile; codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.</p> <p>La digitalizzazione dei processi richiederà la contestuale riorganizzazione degli stessi e lo sviluppo delle necessarie competenze digitali. Per questo motivo, nell'anno 2023 si intende proseguire nel percorso di transizione digitale puntando in particolare su un programma di formazione, rivolto al personale camerale, in modo da innalzare e diffondere le competenze digitali. Rientra in questo ambito anche il rispetto delle norme in materia di accessibilità dei servizi digitali, disciplinato dalla Legge n. 4 del 9 gennaio 2004 e s.mm.ii..</p> <p>La forte spinta alla digitalizzazione non deve tuttavia far perdere il rapporto diretto con l'utente finale, ma integrarsi con esso e arricchirlo. A tal fine l'Ente dovrà mettersi al servizio dell'utente non solo nella fase di offerta dei servizi digitali e di rilascio degli strumenti abilitanti (come Spid e la Firma digitale remota), ma anche essere loro tutor e accompagnatore per l'utilizzo. Emerge quindi la necessità di valorizzare l'accoglienza in un'ottica di migliore indirizzamento e guida ai molteplici servizi, in grado di accompagnare e orientare gli utenti.</p> |
| Programma (D.M. 27/03/2013) | 012/004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti |

| Obiettivo strategico | OS 2.2 FAVORIRE UN ECOSISTEMA SOSTENIBILE |
|----------------------|---|
| Descrizione | <p>Sostenibile è l'impresa in equilibrio con l'ambiente, che pone la sua salvaguardia al centro della propria attività economica e che si innova con percorsi di crescita circolari. Ma sostenibile è anche l'impresa che segue un percorso virtuoso, rispettoso delle regole e lontano da comportamenti illegali che possono condizionare il mercato.</p> <p>La Camera di Commercio dell'Umbria intende partecipare alla sfida della sostenibilità come concreta opportunità di crescita competitiva, presidiando i principali step della road map della sostenibilità:</p> <p>A) TRASPARENZA E REGOLAZIONE DEL MERCATO</p> <ul style="list-style-type: none"> -assicurare il corretto funzionamento del mercato, tramite la vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, gli strumenti di misura, l'anticontraffazione e la messa a disposizione di altri enti di controllo e delle Forze dell'Ordine degli strumenti conoscitivi e di indagine di cui dispone il sistema camerale, a partire dai dati del Registro Imprese e dell'Albo Gestori Ambientali; terminato il periodo di emergenza Covid-19 riprenderà l'attività ispettiva camerale a garanzia del rispetto della normativa vigente europea e nazionale. Inoltre l'attività sanzionatoria avrà un forte incremento, derivante dall'ingente aumento dei verbali di contestazione di infrazioni amministrative pervenuti nel 2022 da parte degli organi accertatori e che continueranno a pervenire nel 2023. -garantire maggiore trasparenza del mercato, attraverso la rilevazione dei prezzi degli immobili e la redazione del listino settimanale di Borsa merci, con la finalità di facilitare la circolazione delle informazioni, quale presupposto essenziale per lo sviluppo di un mercato efficiente; - offrire servizi di risoluzione alternativa delle controversie civili e commerciali, quali arbitrato e mediazione. Le controversie, che coinvolgano imprese, consumatori, privati e la stessa Pubblica Amministrazione, costituiscono un ostacolo allo sviluppo e al buon funzionamento |

di un'economia sana, pertanto la possibilità di risolvere le liti con tempi molto più brevi e a costi ben più contenuti con modalità alternative rispetto al tribunale ordinario risulta determinante. Arbitrato e mediazione rappresentano il fulcro di questa attività. Oggi, mentre l'Organismo di Mediazione camerale costituisce un sicuro punto di riferimento per la comunità forense del territorio, la Camera Arbitrale, pur offrendo servizi che hanno sempre suscitato unanime consenso da parte degli utenti che ne hanno fruito, sconta la scarsa diffusione dell'istituto nella comunità economica locale e, pertanto, gestisce un numero di procedimenti decisamente più ridotto di quello proprio di Camere appartenenti a contesti più sviluppati, quali Veneto e Lombardia. Una maggiore diffusione del ricorso all'arbitrato amministrato camerale rappresenterebbe una sicura opportunità per le imprese le quali, attraverso questo istituto, possono risolvere le loro controversie civili in tempi rapidi, a costi ragionevoli e mediante una procedura la cui correttezza e qualità sono assicurate dal Consiglio Arbitrale, organo di garanzia che monitora e supervisiona ogni procedimento ed è composto da professionisti di chiara fama e di specchiata reputazione.

B) SERVIZI AMBIENTALI

- **supportare lo sviluppo di una crescita circolare e rispettosa delle regole ambientali.** La green economy e l'economia circolare rappresentano il cuore della sfida economica del futuro, non solo in termini di tutela del bene comune ambientale, ma anche come leva di sviluppo e competitività, in risposta alla scarsità di materie prime, alla necessità di superare fonti energetiche fossili (non rinnovabili) e al cambiamento climatico. Su questo fronte, la riforma assegna alle Camere di Commercio, da un lato, il compito di supportare e accompagnare le imprese nella transizione verde e dall'altro le vede impegnate nei **servizi amministrativi avanzati in campo ambientale**. Le Camere si contraddistinguono per l'erogazione di servizi telematicamente avanzati: le recenti norme di recepimento delle direttive del Pacchetto Economia Circolare dell'Unione europea richiedono nuovi servizi che vedranno la Camera di commercio impegnata nel più vasto tema della digitalizzazione delle scritture ambientali e, soprattutto, della nuova tracciabilità dei rifiuti (**RENTRI**) che sostituisce il SISTRI, abbandonato perché obsoleto e troppo costoso per le imprese. La Camera di Commercio, inoltre, a seguito delle competenze ambientali affidate dal legislatore (**Mud, Albo Gestori Ambientali, registri/elenchi ambientali**) si interfaccia con le imprese per la raccolta dei dati ambientali che poi vengono trasferiti alla PA anche ai fini del reporting dell'UE. Con tale patrimonio informativo, possono essere messi a punto nuovi strumenti interattivi di analisi per orientare interventi di policy, analizzare filiere di rifiuti, sviluppare nuove filiere produttive, sostenere le imprese, soprattutto di alcune filiere produttive, per far sì che il ciclo produttivo si chiuda alimentando il più possibile il mercato delle materie prime seconde, riducendo il volume dei rifiuti da trattare. Importante è lo sviluppo di **uno sportello camerale dedicato alla transizione verde** che è rivolto a imprese, distretti e settori produttivi. Su questo specifico tema si è aperto un nuovo fronte di collaborazione con altre Istituzioni regionali (Regione Umbria, Arpa e le Associazioni di categoria umbre Confindustria, Cna, Confagricoltura, Confcommercio e Confartigianato) con le quali è stato sottoscritto un Protocollo per dare attuazione al programma nazionale "Sostenibilità ambientale" avviato di concerto con Unioncamere, relativo alla raccolta delle best practice delle imprese con l'obiettivo di diffondere presso il tessuto imprenditoriale il concetto di green economy e per supportare le aziende umbre nel cammino verso produzioni più green e quindi effettivamente più sostenibili sotto il profilo ambientale. La realizzazione di tale progetto ha stimolato i vari soggetti firmatari del protocollo rispetto la possibilità di intraprendere future iniziative sul fronte della green economy come il riutilizzo dei prodotti derivanti dagli scarti di produzione, le comunità energetiche e altro ancora.

Poiché la transizione ecologica investe tutti, imprese ed enti pubblici, la Camera proseguirà nel percorso, avviato già da diversi anni, di **riconversione in chiave green delle proprie strutture camerale**, iniziato nella sede di Perugia con l'installazione di un **impianto fotovoltaico**, da rendere in futuro più efficiente e produttivo grazie all'evoluzione della tecnologia sul solare, e proseguito con la riqualificazione dei locali, sostituendo **tutti i corpi illuminanti con dispositivi led ad alta efficienza** e l'installazione di sensori di movimento nelle zone di servizio, nonché la sostituzione con **apparecchi più efficienti per il riscaldamento/raffrescamento** e l'implementazione di centraline di rilevazione della temperatura nelle zone comuni e nei singoli uffici, finalizzata al monitoraggio della temperatura, il tutto finanziato con risorse quasi totalmente cofinanziate. **Analoga strategia di riqualificazione degli impianti elettrici e di climatizzazione sarà estesa alla sede di Terni.**

| Obiettivo strategico | OS 3.1 GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE |
|---|---|
| <p>Descrizione</p> | <p>Per accrescere la probabilità di conseguire la mission e gli obiettivi strategici funzionali alla stessa, è fondamentale presidiare la salute economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente, ovvero la fluidità finanziaria, la redditività economica, la solidità patrimoniale.</p> <p>In questa fase di taglio alle risorse e di avvenuta ridefinizione della circoscrizione territoriale a livello regionale, appare quanto mai strategico migliorare l'efficienza di impiego delle risorse attraverso analisi e valutazione di quelle destinate ai servizi, allo scopo di massimizzare la parte destinata alla promozione economica del territorio, assicurando nel contempo la solidità patrimoniale e l'equilibrio economico-finanziario. Dal lato delle fonti di finanziamento, occorre efficientare la riscossione delle entrate, in particolare quelle da diritto annuale, e ricercare nuove fonti, anche attraverso attività e progetti in convenzione/cofinanziamento, in ambito sia europeo che nazionale, sia attraverso l'adesione a progetti di sistema promossi da Unioncamere e cofinanziati dal Fondo di Perequazione.</p> <p>In quest'ultimo ambito, tra i fondi Comunitari, i programmi a gestione diretta della Commissione Europea rappresentano una importante opportunità per lo sviluppo di iniziative transnazionali a beneficio dell'economia e delle imprese regionali e su questi un apposito gruppo di lavoro camerale sta già operando da anni in vari progetti su temi importanti come l'imprenditorialità, il turismo, la formazione, la proprietà intellettuale e altro ancora, consentendo di reperire risorse da poter investire in altre iniziative.</p> <p>La rete di collaborazioni instaurata con le altre Istituzioni regionali ha consentito di aprire un nuovo fronte di collaborazione per reperire nuove ed ulteriori fonti di finanziamento in grado di consentire la realizzazione delle strategie camerali e in primis il supporto al sistema socio-economico regionale. Nel prossimo triennio, a seguito dell'esito positivo della candidatura rivolta all'Agenzia per la coesione territoriale del progetto "FENICE - Internazionalizzazione e promozione del territorio, percorsi formativi su turismo, enogastronomia, sostenibilità e culture digitali", la camera sarà impegnata in partnership con la capofila Università per Stranieri di Perugia, il Comune di Norcia e il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica nei comuni della Valnerina colpiti dagli eventi sismici del 2016.</p> <p>Il progetto finanziato con il Fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri prevede lo sviluppo di un polo didattico-scientifico multidisciplinare nell'area del cratere sismico della Regione Umbria con particolare ricaduta nel territorio della Valnerina e del Comune di Norcia, quale catalizzatore e volano per la ripresa e il rilancio occupazionale e socioeconomico del territorio. L'obiettivo è quello di promuovere la riqualificazione socioculturale del territorio vulnerato dal sisma e lo sviluppo sociale e occupazionale, economico e ambientale dell'area evitando una dinamica di spopolamento e creando le condizioni per nuovi insediamenti imprenditoriali che rappresentino anche un'ulteriore motivazione per incrementare l'attrattività del territorio.</p> <p>In tema di efficientamento della riscossione delle entrate, dall'esame dei dati emersi sull'andamento della riscossione del diritto annuale, affiora la tendenza ad una progressiva diminuzione degli incassi sia in termini di riscossione spontanea sia negli importi dei ruoli riversati dall'incaricato della riscossione. Oltre a cercare di individuare le cause di questi mancati pagamenti, tra cui sicuramente la crisi economica in atto e le normative sulla sospensione delle cartelle esattoriali, occorre mettere in campo iniziative volte a contrastarne, in qualche misura, le conseguenze, attraverso la prosecuzione del programma per ridurre la morosità nei pagamenti del diritto annuale e favorire il suo recupero nelle varie fasi del pagamento spontaneo, sollecito al ravvedimento operoso, pre-ruolo e gestione ruolo, integrando in maniera sinergica da un lato i risultati derivanti dall'attività di cancellazione d'ufficio di imprese non più operative e dall'altro l'assegnazione d'ufficio di un domicilio digitale.</p> <p>In ottica di razionalizzazione ed efficientamento la Camera dovrà proseguire nell'azione di razionalizzazione del patrimonio camerale attraverso il presidio della gestione delle partecipazioni, la continuità dei processi di razionalizzazioni degli immobili attraverso il miglioramento dell'efficienza e l'economicità nell'utilizzo degli spazi la dismissione di alcuni asset non strategici su Terni ed Orvieto, il completamento della procedura di liquidazione dell'Unione regionale.</p> <p>E' necessario inoltre programmare interventi di manutenzione straordinaria e di consolidamento statico sia sulla sede di Perugia che su quella di Terni al fine di mantenere la loro efficienza e ad assicurare un'adeguata accessibilità fisica degli stessi, tenendo conto dei bisogni e delle aspettative del personale e degli utenti.</p> |
| <p>Programma (D.M. 27/03/2013)</p> | <p>032/003 - Servizi e affari generali delle Amministrazioni pubbliche</p> |

| Obiettivo strategico | OS 3.2 ASSICURARE LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE |
|---|---|
| <p>Descrizione</p> | <p>L'intervenuto processo di fusione fra le Camere di Commercio di Perugia e Terni, oltre a richiedere la rideterminazione della dotazione organica del nuovo Ente camerale, rappresenta una sfida e una tappa fondamentale per riorganizzare tutta la struttura, in un'ottica di semplificazione e di valorizzazione delle professionalità: dopo un primo assetto provvisorio stabilito a seguito della fusione dei due enti camerali umbri, occorre dare attuazione ad un piano di riorganizzazione, modernizzando l'articolazione organizzativa, implementando il potenziamento delle professionalità camerali con percorsi formativi finalizzati a garantire la loro rifocalizzazione.</p> <p>La formazione dovrà assicurare, oltre allo sviluppo di competenze di taglio specialistico, il potenziamento delle competenze relative alle tecnologie digitali e delle cosiddette soft skills (ossia abilità relazionali e competenze personali quali l'autonomia, la flessibilità, la capacità di problem solving, l'attitudine al lavoro in team, la gestione dello stress, l'efficacia comunicativa ecc.), sempre più fondamentali per una gestione dei processi efficace e di qualità.</p> <p>Occorrerà allineare ai cambiamenti in atto la cultura e i comportamenti all'interno dell'organizzazione, portando al centro dell'attenzione i destinatari dei servizi e puntando ad una crescita della presenza di collaboratori giovani, sempre più necessaria a seguito della progressiva riduzione del personale in servizio per pensionamenti e processi di mobilità a cui non ha fatto seguito l'attivazione di procedure di reclutamento. Sarà necessario individuare i fabbisogni professionali considerando non più esclusivamente le conoscenze teoriche dei dipendenti (sapere), ma anche le capacità tecniche (saper fare) e comportamentali (saper essere). La definizione dei nuovi profili professionali, accompagnata dal nuovo sistema di classificazione del personale introdotto dal nuovo CCNL per il triennio 2019-2021, permetterà di superare l'automatismo nel turnover: le nuove assunzioni non consisteranno nella sostituzione di vecchie figure con altre identiche, ma guarderanno al futuro, alle nuove competenze che devono sostenere la trasformazione della Pa prevista dal Pnrr. Un processo che si tradurrà, dunque, in una progressiva riduzione delle figure amministrative specifiche a favore, per esempio, di esperti del digitale, di e-procurement, di transizione verde, di project management.</p> <p>Con la sottoscrizione del nuovo CCNL dovrà essere disciplinato il lavoro a distanza quale forma ordinaria per lo svolgimento del lavoro agile e da remoto parallelamente al diffondersi e consolidarsi dei servizi camerali in chiave digitale.</p> |
| <p>Programma (D.M. 27/03/2013)</p> | <p>032/003 - Servizi e affari generali delle Amministrazioni pubbliche</p> |

| Obiettivo strategico | OS 3.3 ASSICURARE LA TRASPARENZA, LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TUTELA DELLA PRIVACY |
|---|--|
| <p>Descrizione</p> | <p>Perseguimento di un elevato livello di compliance normativa, attraverso:</p> <p>a) lo sviluppo progressivo di un sistema di misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e di interventi formativi volti a favorire la cultura della legalità e dell'integrità, che si traducano in obiettivi organizzativi e individuali, secondo la logica di integrazione degli strumenti programmati prevista dal Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO) e dalla stessa "legge anticorruzione" (n. 190/2012), tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ANAC, in particolare attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione e assicurando una politica attiva di informazione e trasparenza dell'organizzazione e delle sue decisioni e attività nei confronti di tutti gli stakeholder;</p> <p>b) lo sviluppo progressivo di un sistema di gestione dei dati personali conforme al Regolamento UE 2016/679 (GDPR), attraverso gli opportuni strumenti organizzativi e gestionali e i necessari interventi formativi per gli incaricati del trattamento, che consenta un adeguato livello di protezione degli interessati.</p> |
| <p>Programma (D.M. 27/03/2013)</p> | <p>032/003 - Servizi e affari generali delle Amministrazioni pubbliche</p> |

| Obiettivo strategico | OS 3.4 SUPPORTARE LA GOVERNANCE |
|---|--|
| <p>Descrizione</p> | <p>Il processo di riforma del sistema camerale ha impattato fortemente nel sistema di governance sia esterna, finalizzata ad orientare le decisioni e a favorire l'integrazione degli enti strumentali, sia interistituzionale, finalizzata ad orientare la cooperazione sinergica dei vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.</p> <p>La capacità di contribuire al miglioramento del benessere di un territorio dipende sempre più dalla qualità delle interazioni tra i diversi attori, pubblici e privati. Lavorare insieme genera vantaggi non raggiungibili attraverso l'azione del singolo, amplificando l'impatto delle performance dei singoli attori grazie al loro allineamento verso obiettivi comuni. Ciò rende sempre più necessario il rafforzamento delle alleanze e la costruzione di nuove: da un nuovo Patto con le istituzioni pubbliche del territorio, per delineare spazi di azione e sinergie, ad un nuovo Patto tra sistema imprenditoriale, sistema formativo e Università, sul fronte dell'occupazione, dell'innovazione e della crescita economica.</p> <p>L'ambito territoriale allargato all'intera regione sarà l'occasione per approfondire i rapporti di collaborazione con la Regione, nel rispetto dei rispettivi ruoli e nella piena condivisione di azioni per il raggiungimento di obiettivi comuni, anche attraverso la creazione di gruppi di lavoro in grado di operare, con tempestività e in assenza di burocrazia e sovrastrutture, sui temi dell'internazionalizzazione delle imprese, dell'innovazione e della digitalizzazione, del turismo, del supporto al placement e all'orientamento al lavoro e alle professioni, della semplificazione amministrativa, della finanza alternativa al credito e della sostenibilità ambientale.</p> <p>Nel supporto alla governance interna le finalità sono: orientare la macchina organizzativa al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'organo politico, rendendola quanto più efficace ed efficiente possibile e migliorando la qualità dei servizi e degli impatti attesi dai diversi stakeholder; completare, laddove non ancora perfezionato, il processo di unificazione e di omogeneizzazione dei servizi resi dalle due sedi provinciali, diffondere un'immagine coerente e organica, di un'unica grande Camera di Commercio, radicata sul territorio e rappresentativa del Sistema imprenditoriale nel suo insieme; agevolare l'accesso ai servizi, potenziando i canali digitali, e garantire al contempo la multicanalità, differenziando i flussi di comunicazione a seconda della relazione e della conoscenza dell'utente, puntando alla massima soddisfazione nella fruizione dei servizi e alla massima efficacia dell'agire istituzionale. Resta nell'attenzione degli amministratori, per l'anno 2023, una riflessione strategica sulla nuova mission da assegnare al progetto Unica Umbria e alla testata Obiettivo Impresa.</p> <p>La comunicazione strategica dovrà essere dunque l'elemento facilitatore della relazione con l'utente e rispondere in maniera tempestiva, personalizzata ed efficiente alle sue uniche e specifiche necessità.</p> |
| <p>Programma (D.M. 27/03/2013)</p> | <p>032/003 - Servizi e affari generali delle Amministrazioni pubbliche</p> |

5. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Si forniscono di seguito i dati delle prime proiezioni (che non hanno natura previsionale) che riepilogano le risorse disponibili per gli interventi economici che si intendono realizzare nel corso del 2023. I dati di previsione definitivi saranno resi disponibili con l'approvazione del bilancio di previsione entro il prossimo mese di dicembre.

| <i>Dati di bilancio</i> | <i>2021 (dato accorpato con le gestioni infrannuali)</i> | <i>2022 (preventivo assestato)</i> | <i>2023</i> |
|---|--|--|-----------------------|
| A) Proventi Correnti | | | |
| <i>Diritto Annuale</i> | 10.678.663,13 | 10.551.324,74 | 10.600.000,00 |
| <i>Diritto di Segreteria</i> | 3.553.269,39 | 3.596.500,00 | 3.900.000,00 |
| <i>Contributi trasferimenti e altre entrate</i> | 595.743,93 | 1.073.530,00 | 600.000,00 |
| <i>Proventi da gestione di beni e servizi</i> | 150.435,17 | 261.000,00 | 160.000,00 |
| <i>Variazioni delle rimanenze</i> | - 8.696,62 | 20.065,12 | - |
| Totale Proventi Correnti (A) | 14.969.415,00 | 15.502.419,86 | 15.260.000,00 |
| B) Oneri Correnti | | | |
| <i>Spese per il personale</i> | 4.307.630,13 | 4.536.215,91 | 4.650.000,00 |
| <i>Spese di funzionamento</i> | 3.712.455,97 | 4.613.920,00 | 4.850.000,00 |
| <i>Spese per interventi economici</i> | 2.284.457,32 | 4.769.528,15 | 4.150.000,00 |
| <i>Ammortamenti e accantonamenti</i> | 4.065.003,27 | 4.039.520,00 | 4.050.000,00 |
| Totale Oneri Correnti (B) | 14.369.546,69 | 17.959.184,06 | 17.700.000,00 |
| Risultato Gestione Corrente (A-B) | 599.868,31 | - 2.456.764,20 | - 2.440.000,00 |
| Gestione finanziaria (C) | 49.250,17 | 44.260,00 | 40.000,00 |
| Gestione straordinaria (D) | 1.466.621,08 | 203.000,00 | 400.000,00 |
| Rettifiche attività finanziaria | - | - 4.700,00 | - |
| Risultato economico esercizio | 2.115.739,56 | - 2.214.204,20 | - 2.000.000,00 |

La previsione del **diritto annuale** per il 2023 presuppone la maggiorazione globale del 20% per il triennio 2023-2025 il cui iter autorizzatorio presso il MiSe è già stato avviato e presumibilmente verrà concluso entro la fine dell'anno o nei primi mesi dell'esercizio successivo. La previsione è, ad oggi, stimata sostanzialmente in linea con il dato dell'aggiornamento del preventivo 2022 ed è confortata dall'andamento della riscossione del diritto riscontrata al 30.9.2022, in linea con quella dell'anno precedente. Sicuramente su quest'ultimo aspetto influirà positivamente l'operazione di "pulizia" del Registro Imprese avviata nell'esercizio 2022 attraverso il procedimento di cancellazione d'ufficio di imprese che non sono più operative e che non hanno provveduto a presentare la relativa domanda di cancellazione.

L'incremento dei proventi per **diritti di segreteria** è legato all'entrata in vigore delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; il d.lgs. n. 231/2007 (c.d. Decreto Antiriciclaggio) impone ai soggetti interessati l'obbligo di comunicazione dei dati sulla titolarità effettiva al Registro delle Imprese, identificato dal legislatore come Registro ufficiale dei dati delle informazioni del Titolare Effettivo. A breve, dunque, sarà obbligatoria la comunicazione del Titolare Effettivo per imprese con personalità giuridica, persone giuridiche private, Trust e Istituti giuridici affini al Trust. La Titolarità effettiva delle imprese va comunicata attraverso l'invio di una pratica telematica al Registro delle Imprese firmata digitalmente.

Per la stessa voce di entrata si ricorda che nel corso del 2022 è stata riorganizzata l'attività sanzionatoria in ambito R.I. mentre con il DM 10.03.2022 è stato introdotto un diritto di segreteria per l'attivazione dello strumento della composizione negoziata per le crisi d'impresa. Ulteriori novità potrebbero essere collegate all'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 28, comma 2, del D.L. 90/2014 "Le tariffe ed i diritti... sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli

organismi del sistema camerale e lo svolgimento di funzioni in forma associata”.

La voce **contributi ed altre entrate** è composta da proventi non ricorrenti nel corso dei vari esercizi. Tale importo comprende i ricavi per il rimborso dei costi di gestione dell’albo gestori ambientali, il contributo regionale per le funzioni in materia di artigianato, affitti attivi ed eventuali contributi per progetti presentati a valere sul Fondo di Perequazione e sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali.

La previsione della spesa per il **personale** dovrà includere gli incrementi previsti dal rinnovo del contratto in corso di sottoscrizione per il triennio 2019- 2021 e tener conto dei consistenti incrementi dell’indice di rivalutazione del TRF collegato alla crescita del tasso di inflazione. Nel corso del 2023 non sono programmate cessazioni di personale in servizio né nuove assunzioni sulla base del PIAO 2022-2024.

Gli **oneri di funzionamento** (prestazioni di servizi, oneri diversi di gestione, oneri per il godimento di beni di terzi) difficilmente potranno ridursi ulteriormente, data la significativa riduzione già effettuata negli anni precedenti a seguito anche delle misure di finanza pubblica che fissavano un tetto complessivo di spesa prendendo a riferimento il triennio 2016-2018 ed alla necessità di ricorrere in maniera strategica ad affidamenti esterni per innalzare la qualità dei servizi ed ovviare alla carenza di professionalità nei rinnovati ambiti di intervento camerale che vanno dalla transizione digitale ed ecologica all’internazionalizzazione ed alla finanza digitale.

Come già anticipato in sede di aggiornamento del preventivo 2022 occorre altresì tener conto delle novità legislative introdotte dal DL 30.12.2021 n. 228 all’art. 1 comma 25-bis che hanno disposto il superamento del regime di gratuità per gli organi per le Camere che hanno già completato gli accorpamenti e dei mutamenti del contesto economico determinati dal conflitto russo – ucraino con particolare riferimento al rilevante rialzo dei prezzi applicati dai gestori dei servizi energetici.

I descritti incrementi potrebbero essere ampiamente compensati dalla decisione assunta di recente dalla Corte costituzionale con sentenza n. 210/2022 che ha dichiarato illegittime costituzionalmente alcune norme di legge contenenti l’obbligo per le Camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, chiarendo che tale illegittimità riguarda il periodo dal 2017 al 2019.

Le leggi esaminate dalla Corte costituzionale hanno richiesto per la Camera dell’Umbria un versamento annuale di circa 670 mila euro a favore del bilancio dello Stato.

Unioncamere in questi giorni sta approfondendo le implicazioni della sentenza anche per quanto riguarda i comportamenti da adottare con riferimento agli anni 2020 – 2022 compresi i versamenti ancora in corso.

Attraverso il ricorso agli avanzi patrimonializzati disponibili risultanti dall’ultimo bilancio d’esercizio e del risultato previsionale 2022 è ipotizzabile destinare circa 4 milioni di euro al programma di **interventi economici** per l’anno 2023, considerato che complessivamente oltre 2 milioni di euro scontano destinazioni vincolate o derivanti da programmi pluriennali (progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale, contributo azienda speciale Promocamera, servizi Intercam, piano sviluppo infrastrutture).

| | |
|---|----------------------|
| Patrimonio netto al 31.12.2021 | 16.105.413,01 |
| <i>Riserva di partecipazioni al 31.12.2021</i> | - 396.839,12 |
| <i>Immobilizzazioni immateriali</i> | - 62.386,62 |
| <i>Immobilizzazioni materiali</i> | - 6.472.338,35 |
| <i>Immobilizzazioni finanziarie *</i> | - 638.037,83 |
| Patrimonio netto disponibile al 31.12.2021 | 8.535.811,09 |
| <i>*Al netto della riserva da partecipazioni e dei crediti di finanziamento</i> | |
| Patrimonio netto disponibile al 31.12.2021 | 8.535.811,09 |
| <i>Ulizzo avanzo per pareggio preventivo 2022</i> | - 2.214.204,20 |
| <i>Piano investimenti 2022 da preventivo aggiornato</i> | - 650.000,00 |
| Patrimonio netto disponibile al 31.12.2022 | 5.671.606,89 |